

.....

.....

.....

.....

GELSO

Nome botanico
Morus alba
Linnaeus

Famiglia
Moraceae

- Portamento** Albero alto fino a 15 metri; tronco tozzo e robusto; normalmente lo si trova in coltivazione capitozzato, cioè a tronco mozzato, per favorire una copiosa ramificazione che gli conferisce un portamento globoso espanso.
- Scorza** In gioventù grigia-opaca e rigata, in seguito bruno-nocciola con evidenti solchi più chiari.
- Foglie** Decidue, cuoriformi, ben appuntite all'apice, margine irregolarmente dentato, a volte con 2 intagli laterali che le rendono trilobate (tipo foglia di fico); pagina superiore di colore verde-chiaro e lucente, pagina inferiore opaca.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero, colore verde-giallognolo, piccoli, poco appariscenti, entrambi in brevi infiorescenze cilindriche.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Piccolissimi, succosi, aggregati in un'infruttescenza a forma di mora; colore bianco-avorio, molto dolci e commestibili.
- Origine** Asia centro-orientale. Arriva in Europa, già in tempi remoti, in maniera avventurosa insieme al baco da seta, che trae alimento dalle sue foglie. Ampiamente coltivato in Asia ed Europa, in particolare nell'Italia settentrionale in lunghi filari nelle campagne.
- Utilizzo e note** La coltivazione del gelso risale a circa 4500 anni fa in Cina, dove veniva prodotta la preziosa seta ricavata dal bozzolo del borbice del moro. Pure il legno trova utilizzo a motivo della sua durezza e resistenza in acqua.
- Storia e folclore** Il nome del genere era già in uso ai Romani da loro conosciuto durante le conquiste in Asia. Etimologicamente risale al celtico *mor* (nero).
Si narra che Ludovico Sforza duca di Milano, venne soprannominato il Moro perché promosse la diffusione di questa specie in tutta la Lombardia.
- Azione e impieghi medicinali** Le sue foglie (*Sang ye* in cinese) che sono il cibo preferito dai bachi da seta, contengono le Vitamine A-B1-B2-C. Esse vengono utilizzate quali espettoranti in caso di tosse e catarro, oltre che a curare febbri, mal di gola, di testa, vertigini e capogiri. Il succo del frutto per gargarismi quale collutorio. La corteccia come lassativo. I rami combattono la ritenzione idrica e il dolore articolare.
-
-
-



.....

.....

.....

.....

GELSO DA CARTA

Nome botanico
Broussonetia papyrifera
(Linnaeus) Ventenat

Famiglia
Moraceae

- Portamento** Albero di media grandezza che può raggiungere al massimo i 15 metri; tronco snello e diritto, con ramificazione abbondante sulla cima; chioma rada ed espansa orizzontalmente.
- Scorza** Liscia, opaca, di colore grigiastro, con punteggiature e linee orizzontali brune.
- Foglie** Decidue, semplici, alterne, di forma e grandezza variabile da ellittiche a trilobate fino a palmato lobato, con uno o due intagli sinuosi per lato e con margine finemente dentellato; la pagina superiore vellutata di colore verde scuro, quella inferiore grigiastra con peluria ruvida.
- Fiori** Unisessuali, disposti su due alberi diversi (specie dioica); i maschili riuniti in infiorescenze cilindriche (amenti) di colore giallo marrone che compaiono prima delle foglie; i femminili raccolti in capolini globosi di colore bianco crema.
Fioritura: maggio-giugno.
- Frutti** Infruttescenza sferica, di circa 2 centimetri di diametro, di colore verde che a maturazione diventa carnosa di colore rosso-arancio.
- Origine** Estremo Oriente.
- Utilizzo e note** In Oriente la corteccia, opportunamente macerata, era utilizzata nella produzione della carta. In Europa per il rapido attecchimento e la sua rusticità è usato per stabilizzare terreni mobili e franosi. A Milano cresce spontaneo nelle periferie e in particolare nella Zona 2 lungo il Naviglio Martesana. Un boschetto di gelsi della carta cresce spontaneamente sul lato est della ghiacciaia (Tempio della Notte) al Parco di Villa Finzi.
Si ricava benzediolo un'efficace depigmentante che inibisce la sintesi della melanina, tuttavia irritante (al pari dell'acido benzoico) per cute e mucose. Viene usato per uso topico.

.....

.....

.....

.....



GINKGO

Nome botanico
Ginkgo biloba
Linnaeus

Famiglia
Ginkgoaceae

- Portamento** Albero molto vicino alle conifere, a foglia larga e caduca, alto fino a 35 metri, slanciato e, in seguito, espanso, con tronco suddiviso in alto in grosse branche ascendenti, chioma mediamente fitta ed aspetto decisamente singolare.
- Scorza** Grigio-bruna, solcata con rilievi sempre più evidenti con l'età che si intersecano l'un l'altro.
- Foglie** Decidue, alterne, lungamente picciolate, coriacee, a forma di ventaglio con un intaglio al margine, cuneate alla base, larghe 6-9 centimetri, con venature simulant un andamento parallelo, colore verde intenso che in autunno vira al giallo.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali su alberi diversi (pianta dioica): i maschili a forma di brevi grappoli cilindrici, verdi; i femminili semplici piccoli ovuli riuniti a due a due, l'uno opposto all'altro all'apice di un lungo picciolo simulanti un martello a battute appuntite.
Fioritura: in aprile contemporaneamente alla comparsa delle foglie.
- Frutti** Carnosi della dimensione di una grossa ciliegia, di odore sgradevole a maturazione, contenenti un grosso seme duro.
- Origine** Cina, dove esiste coltivato a memoria d'uomo, ma non in natura, pur essendo conosciuto in reperti fossili di 150 milioni di anni fa. Introdotto in Europa nel 1754.
- Utilizzo e note** Importante e diffusissimo albero ornamentale in parchi oltre che per il portamento anche per la straordinaria colorazione giallo-oro autunnale; unico neo la notevole produzione di frutti maleodoranti degli individui femminili. In Cina viene mangiato il seme abbrustolito ed inoltre, recentemente, il ginkgo ha avuto una riscoperta dal punto di vista terapeutico.
- Storia e folclore** Il nome sembra sia un'inesatta trascrizione dell'antico e ora non più usato nome giapponese "*gin kyo*" albicocco d'argento. Uno dei primi rappresentanti conosciuti di *Ginkgo primigenia* apparve sulla terra già nel periodo permiano (280-230 milioni di anni fa). Esempari di *Ginkgo*, ancora oggi si possono ammirare risorti come l'Araba Fenice dalle proprie ceneri dopo l'esplosione nucleare del 1945 a Hiroshima. Nell'orto botanico di Padova si può ammirare un'esemplare risalente al XVII secolo.
- Azione e impieghi medicinali** Da sempre usato nella medicina cinese. Una massiccia azione di ricerca iniziata nel 1960 ha stabilito l'importanza del *Ginkgo* per migliorare la circolazione cerebrale sufficiente ad aumentare la memoria, la concentrazione e dare soccorso nei casi di demenza. Principi attivi fondamentali: flavonoidi, ginkgolidi, bilobalidi. Stimolante, tonico del sistema circolatorio, antispasmodico, anti allergenico, antinfiammatorio il *Ginkgo* è la medicina erboristica più nota in Francia e Germania.



.....

.....

.....

.....

IPPOCASTANO

Nome botanico
Aesculus hippocastanum
Linnaeus

Famiglia
Hippocastanaceae

- Portamento** Albero di notevole prestanza che può raggiungere i 30 metri di altezza; tronco poderoso a grossi rami ascendenti ed altri tipicamente a bracci di candelabro; chioma folta e scura.
- Scorza** In gioventù liscia grigio-piombo, in seguito abbondantemente rugosa con solchi non molto profondi, colore marrone-scuro.
- Foglie** Decidue, composte, palmate, con 5-7 foglioline ovato-allungate, grandi, con la massima larghezza nel tratto apicale, margine doppiamente dentato; pagina superiore verde-scuro, pagina inferiore leggermente più chiara ed opaca, picciolo molto lungo.
- Fiori** Bisessuali, a 5 petali asimmetrici, bianchi con una macchia gialla o rossa alla base, riuniti in grosse pannocchie piramidali erette all'apice dei rami.
Fioritura: maggio.
- Frutti** A forma di grosse castagne globose e pesanti contenute in uno spesso riccio a spine deboli e fragili.
- Origine** Penisola Balcanica e Caucaso, dove cresce in boschi freschi e umidi, in particolare in valloncelli percorsi da torrenti. Introdotto in Europa nel 1576.
- Utilizzo e note** Viene ampiamente utilizzato come albero ornamentale nei parchi e nei viali per la sua fioritura, l'ombra e per la severa e un po' triste sagoma invernale, priva del fogliame; i suoi frutti sono appetiti da alcuni animali ma tossici per l'uomo per la presenza di escina.
- Storia e folclore** Fu per la prima volta documentato come pianta medicinale nel 1565 nella traduzione dal *De Materia Medica* di Dioscoride (opera in cinque volumi scritta tra il 60 e il 78 d.C. tradotta dagli arabi e fatta poi conoscere in Europa) a cura di Pierandrea Mattioli.
- Azione ed impieghi medicinali** Le proprietà dei principi attivi in essa contenuti: escina, cumarina, tannini o flavoni, oltre al glucoside esculoside ad azione analgesica, fanno dell'Ippocastano una pianta un tempo molto usata come astringente e antinfiammatorio. Questa droga è indicata nella terapia delle varici e particolarmente in quella delle emorroidi calmando il dolore e facilitandone la costrizione. In Francia, l'olio estratto dai semi è usato come trattamento esterno per i reumatismi. Negli Stati Uniti il decotto di foglie viene usato in caso di pertosse. Potenzialmente tossica se ingerita. Usare solo in lozione o pomata.



.....

.....

.....

.....

.....

KAKO

Nome botanico
Diospyros kaki
Linnaeus

Famiglia
Ebenaceae

- Portamento** Albero di media grandezza che può raggiungere i 14 metri; tronco diritto abbondantemente ramificato; chioma largamente espansa e folta.
- Scorza** Grigia, inizialmente liscia, in seguito rugosa e fessurata in placche grigio-brune, sfaldabili.
- Foglie** Decidue, semplici, alterne, ovato-ellittiche, lunghe circa 15 centimetri e larghe 7, consistenti, a margine liscio, appuntite all'apice, picciolo breve; pagina superiore colore verde scuro e lucida, quell'inferiore verde più chiara e spesso pubescente.
- Fiori** Unisessuali, portati su piante separate (specie dioica), poco appariscenti, a forma di campana, lunghi circa 1,5 centimetri: i maschili, in grappoli uniti, i femminili, singoli, sui rami giovani.
Fioritura: giugno.
- Frutti** Grosse bacche globose, con un grosso calice verde persistente alla base, larghe 7- 8 centimetri, carnose, dal colore tra l'arancio e il rosso a maturazione, dalla polpa dolce e mucillaginosa, contenente semi appiattiti bruno nerastri.
- Origine** Cina e Giappone, dove venne domesticato in tempi antichissimi e selezionato in numerose cultivar, sia per ornamento che per l'alimentazione. Introdotto in Europa nel 1796.
- Utilizzo e note** È coltivato nelle regioni meridionali d'Europa per il frutto, ricercato per la maturazione tardo autunnale, ed anche per ornamento grazie alla sua chioma fitta e ombrosa.
- Azione ed impieghi medicinali** Proprietà lassative e diuretiche. Contiene circa lo 0.80% di proteine oltre a zuccheri, fibre, beta carotene, calcio, potassio, fosforo e vitamina C. 100 grammi di parte edibile forniscono circa 65 calorie. La presenza di tannini, conferisce al frutto un sapore astringente (quando è immaturo) che scompare con la maturazione. Esistono tuttavia varietà prive di tannini.



.....

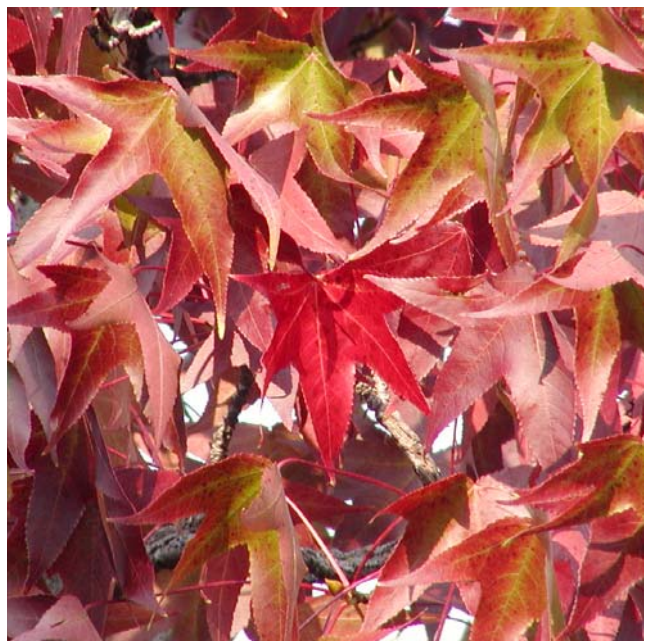
.....

LAGERSTROEMIA

Nome botanico
Lagerstroemia indica
Linnaeus

Famiglia
Lythraceae

- Portamento** Piccolo albero, alto da 5 a 8 metri o anche arbusto; dal tronco diritto e spoglio, pollonante alla base; chioma a corona nella parte alta mediamente densa.
- Scorza** Sottile, a lunghe placche appena accennate, colore prevalentemente ocra ma con varie sfumature che vanno dal verde chiaro al bruno.
- Foglie** Decidue, mediamente piccole, ellittiche ad apice ottuso, un po' ricurve, inserite sul ramo una opposta all'altra o, a volte, quasi alterne; pagina superiore di colore verde scuro, inferiore più chiara, picciolo brevissimo.
- Fiori** Bisessuali, vistosissimi, con 6 petali a forma di ventaglio, ondulati ed arricciati, con lunga e sottile inserzione, colore rosa-violaceo intenso, in grandi e ricche pannocchie all'apice dei rami dell'annata.
Fioritura: luglio-agosto.
- Frutti** Piccole capsule globose e spigolose che, ad essiccazione avvenuta, si fenderanno longitudinalmente per liberare i minuti semi.
- Origine** Dalla Cina al sud-est asiatico, fino all'Australia; diffuso nelle boscaglie di latifoglie di clima temperato. Importato in Europa dalla Cina intorno al 1750.
- Utilizzo e note** Largamente utilizzato come pregevole alberello ornamentale per giardini e viali, a motivo della straordinaria fioritura estiva ed anche per l'eleganza del fusto quando, in inverno, l'albero è spoglio.



LIQUIDAMBAR

Nome botanico
Liquidambar styraciflua
Linnaeus

Famiglia
Hamamelidaceae

- Portamento** Albero che raggiunge al massimo i 40 metri di altezza, dalla forma a cono largo; tronco diritto, slanciato, con rami orizzontali; chioma elegante ma non folta.
- Scorza** Colore grigio-marrone, solcata profondamente da strette fessure.
- Foglie** Decidue, semplici, alterne, palmate-lobate, lunghe e larghe fino a 15 centimetri, con 5-7 lobi triangolari, affusolati all'apice, separati da profondi seni, con margine minutamente seghettato, lungamente picciolate; pagina superiore colore verde brillante, inferiore più chiara e tomentosa lungo le nervature. Le foglie possono essere confuse con quelle dell'acero palmato, ma si distinguono per la loro disposizione sui rami che sono alterne anziché opposte, come per gli aceri.
- Fiori** Unisessuali, piccoli, senza petali, raccolti in capolini separati, ma sullo stesso albero (specie monoica): i maschili, di colore giallo-verde, posti in posizione terminale; i femminili, di colore giallo, riuniti in un unico capolino sferico, pendulo, lungamente peduncolato.
Fioritura: maggio.
- Frutti** Infruttescenza sferica di 4 centimetri di diametro, formata da un insieme di capsule uncinato che, a essiccazione avvenuta, si aprono ai vertici, per lasciar uscire i piccolissimi semi alati. L'infruttescenza permane sull'albero per tutto l'inverno.
- Origine** America settentrionale, Messico. Importato in Europa nel 1861.
- Utilizzo e note** Ampiamente utilizzato, sebbene la sua crescita sia un po' lenta, per uso ornamentale in parchi, giardini e viali, soprattutto per la straordinaria colorazione delle foglie autunnali che presentano tutte le sfumature dal giallo-bruno al rosso-violaceo. Il legno è di un certo pregio; la resina che produce è utilizzata soprattutto in profumeria.

.....
.....
.....
.....



.....
.....

MAGNOLIA

Nome botanico
Magnolia grandiflora
Linnaeus

Famiglia
Magnoliaceae

- Portamento** Albero prestante, sempreverde, alto fino a 25 metri, a forma di cono largo, ramificato fin dalla base; chioma largamente piramidale-globosa, densa al punto di non lasciar vedere il tronco e i rami.
- Scorza** Colore grigio-bruno scuro, liscia; solo in età avanzata si desquama in sottili placche rettangolari.
- Foglie** Coriacee, sempreverdi, alterne, da ellittiche a lanceolate, acuminate, grandi, lunghe fino a 25 centimetri, margine revoluto; pagina superiore di colore verde lucente scuro, inferiore pubescente di color ruggine.
- Fiori** Bisessuali, a forma di coppa, larghi fino a 30 centimetri, a 6 o più petali carnosì, colore bianco crema, molto profumati.
Fioritura: continua da maggio a settembre.
- Frutti** Sono delle infruttescenze ovali, lunghe 7-10 centimetri, simili ad una pigna eretta, con squame pubescenti brune, che a maturità si dischiudono mostrando numerosi semi rossi profumati, penzolanti da un filo sottile. Il frutto della magnolia si chiama cocco.
- Origine** America settentrionale, dove vive in boschi misti della fascia costiera. Importata in Europa nel 1837.
- Utilizzo e note** Albero di grandissimo pregio ornamentale, viene largamente utilizzato per la sua superba bellezza, dovuta all'imponenza del perenne e lucente fogliame e ai bellissimi fiori. Non vi è parco che non ne possieda almeno uno; è comunque presente anche in viali e giardini anche piccoli; resiste bene al clima freddo.

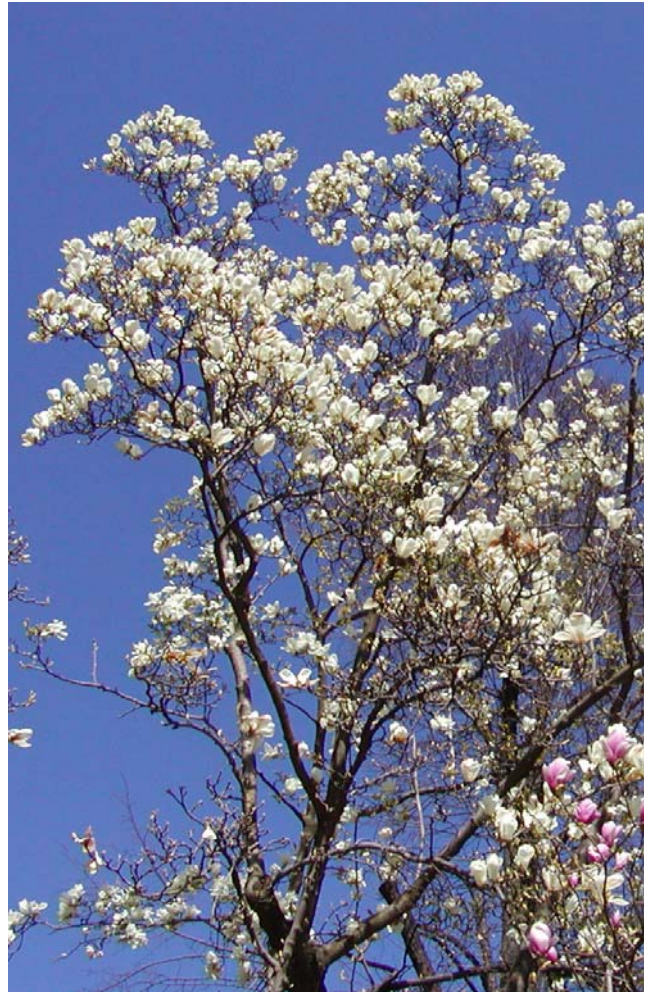
.....

.....

.....

.....

.....



MAGNOLIA SOULANGEANA

Nome botanico
Magnolia x soulangeana
Soulange e Bodin

Famiglia
Magnoliaceae

- Portamento** Piccolo albero o arbusto, alto dai 3 ai 9 metri, a forma espansa; irregolarmente ramificato fin dal basso; chioma confusamente globosa.
- Scorza** Grigio chiaro, opaca, liscia, punteggiata, che a maturità diventa leggermente solcata.
- Foglie** Decidue, semplici, lunghe fino a 20 centimetri e larghe 12, affusolate alla base, da ellittiche a obovate, con la massima larghezza nella metà apicale, apice con punta corta e rigida; colore verde scuro nella pagina superiore e più pallide e sottilmente pelose nella pagina inferiore.
- Fiori** Bisessuali, molto grandi e numerosi, eretti, a forma di tulipano, colore bianco con sfumature, dal rosa fino al purpureo.
Fioritura: marzo, prima delle foglie.
- Frutti** Solo qualche tentativo di pigna malformata, poiché la pianta è un ibrido sterile.
- Origine** Ibrido orticolo, tra *Magnolia denudata* e *Magnolia liliiflora*, ottenuto nel 1820.
- Utilizzo e note** Pregevole pianta ornamentale diffusa ovunque, dai grandi parchi ai piccoli giardini, poiché dona una copiosa e spettacolare fioritura primaverile.

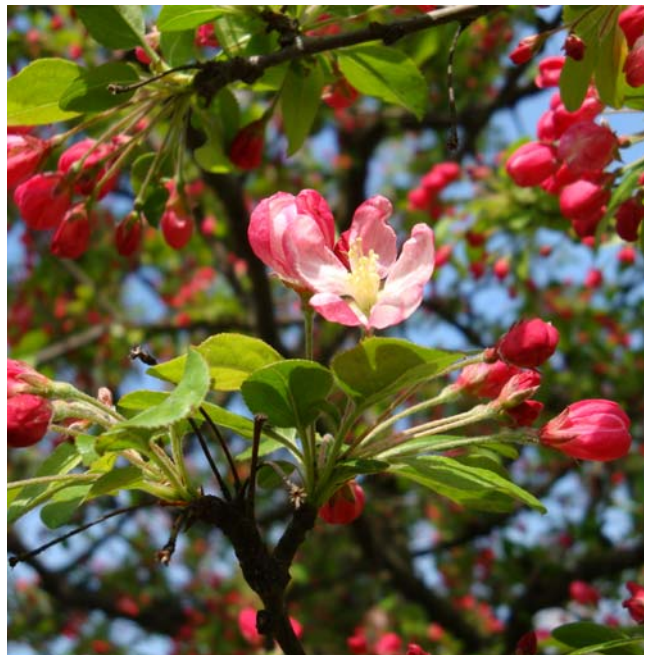
.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

MELO DA FIORE

Nome botanico
Malus floribunda
Siebold

Famiglia
Rosaceae

- Portamento** Arbustivo o di piccolo albero, dalla chioma espansa e ramificata, di rapido accrescimento, che può raggiungere i 6-8 metri di altezza e un diametro di 4-7 metri.
- Foglie** Semplici, ovate, a margine grossolanamente dentato, lunghe 4-7 centimetri, larghe la metà, colore verde opaco.
- Fiori** Semplici, larghi 2-3 centimetri, che sbocciano in gran numero da boccioli colore carminio, che diventano bianco – rosato quando l'infiorescenza a corimbo di circa 4 centimetri di diametro è aperta.
Fioritura da aprile a maggio, dopo la fogliazione.
- Frutti** Eduli, di piccole dimensioni (2 centimetri di diametro), decorativi per il loro intenso colore giallo e che persistono dopo la caduta delle foglie.
- Origine** Del Giappone, portato in Europa nel 1862.
- Utilizzo e note** Il melo da fiore è una pianta da ammirare non solo quando è in fiore, ed in questo caso non ha nulla da invidiare al famoso ciliegio da fiore, ma presenta una sua bellezza anche quando è carico dei suoi pomi, dai colori brillanti ed accesi. In Inghilterra, la patria delle marmellate, i meli da fiore, chiamati Crab Apples, sono molto apprezzati per ricavarne una deliziosa e profumata gelatina.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

MIRABOLANO, CILIEGIO - SUSINO

Nome botanico
Prunus cerasifera
Ehrhart

Famiglia
Rosaceae

- Portamento** Albero di piccole dimensioni, alto al massimo 8 metri o arbusto; ramificazione leggera ed espansa; chioma abbastanza fitta, globosa, colore verde-luminoso (rosso-violaceo nella cultivar 'Pissardii'); tronco eretto, presto ramificato.
- Scorza** In gioventù parzialmente rugosa, ricca di lenticelle colore grigio, a maturità molto rugosa, fessurata e squamata, colore bruno-scuro.
- Foglie** Decidue, piccole, ovato-ellittiche, appuntite, con breve picciolo, margine finemente dentellato, colore verde scuro nella pagina superiore, più chiara, con peli, lungo le nervature della pagina inferiore (rosso-violaceo nella cultivar 'Pissardii').
- Fiori** Bisessuali, isolati, abbondantissimi, a 5 petali bianchi o leggermente rosati (varie sfumature di rosa nelle diverse cultivar) portati singolarmente su corti piccioli. Fioritura: marzo-aprile prima o assieme alle foglie.
- Frutti** Drupe, rotonde, del diametro di 2-3 centimetri, di colore giallo o rosso cupo, simili alle prugne, commestibili (rosso opaco nella cultivar 'Pissardii').
- Origine** Asia occidentale, Caucaso. Introdotto in Europa in epoca pre-romana, è diffusamente coltivato ed inselvaticato. Allo stato selvatico è componente della boscaglia appenninica, soprattutto quella localizzata ai margini di radure luminose, sponde e siepi, mescolato con amareni, nespoli, ciliegi, peri e meli selvatici, ed altro.
- Utilizzo e note** É il progenitore delle infinite cultivar di pruno domestico diffuse in tutto il mondo. Viene usato come portainnesto per altre specie di *Prunus* da frutto (albicocco, pruno, ecc.). Molto impiegata come pianta ornamentale di pregio per parchi e giardini è la varietà 'Pissardii' a motivo della sua stupenda fioritura precoce e per il rimarchevole colore del fogliame, di un bel colore rosso cupo.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

NOCE NERO

Nome botanico
Juglans nigra
Linnaeus

Famiglia
Juglandaceae

- Portamento** Albero maestoso che raggiunge i 30 metri d'altezza, a forma espansa, tronco colonnare, con grandi rami ascendenti nella parte alta; chioma arrotondata e rada.
- Scorza** Da grigio scuro a nerastra, profondamente solcata da fessure strette e rugose.
- Foglie** Decidue, composte, alterne, pennate, lunghe fino a 60 centimetri, formate da foglioline che possono variare da 11 a 23, di forma ovato-allungata, esili e affusolate all'apice, margine irregolarmente dentellato, lunghe circa 12 centimetri, inserite sul rachide con un brevissimo picciolo; verde scuro e lucido nelle pagine superiori, pelose in quelle inferiori, fornite di ghiandole aromatiche.
- Fiori** Unisessuali, piccoli e senza petali raccolti in amenti penduli, sulla stessa pianta (specie monoica): i maschili di colore giallo-verde lunghi circa 10 centimetri, i femminili, verdi e più corti.
Fioritura: maggio-giugno.
- Frutti** Noci, rotonde, di circa 4 centimetri di diametro, disposte solitamente a coppie, avvolte da uno spesso strato di mallo verde, che tende ad annerire a maturazione, all'interno del quale si trova il gheriglio commestibile.
- Origine** America centrale e settentrionale, dove partecipa a foreste miste di latifoglie. Introdotto in Europa nel 1630.
- Utilizzo e note** Ampiamente utilizzato come albero ornamentale nei parchi e nelle alberature stradali.

.....

.....

.....

.....

.....



OLMO SIBERIANO

Nome botanico
Ulmus pumila
Linnaeus

Famiglia
Ulmaceae

- Portamento** Albero robusto, che raramente supera i 15 metri, con grande chioma globosa e disordinata, già ramificato a media altezza.
- Scorza** Profondamente solcata e rugosa, colore grigio-bruno.
- Foglie** Decidue, abbastanza piccole, ovato-ellittiche, piuttosto strette ed allungate, margine a larghi denti ottusi, lamina con base quasi simmetrica, pagina superiore colore verde scuro, inferiore più chiara e un po' pelosa che risulta leggermente ruvida al tatto.
- Fiori** Bisessuali, numerosi in densi glomeruli; colore porpora scuro, picciolo quasi nullo, compaiono molto prima delle foglie.
Fioritura: febbraio-aprile.
- Frutti** Piccoli, abbondantissimi, a forma di disco che funge da ala, con il seme in posizione centrale ed un intaglio nel margine che non lo raggiunge, colore verde-tenero; all'arrivo delle foglie saranno essiccati e potranno disseminarsi grazie al vento.
- Origine** Asia nord-orientale. Introdotta in Europa nel 1860 ed in Italia nel 1930 per la sua resistenza alla *grafiosi*, una grave malattia che sta decimando gli olmi europei.
- Utilizzo e note** Viene utilizzato principalmente per alberature stradali, perché molto resistente ai rigori invernali ed all'aridità estiva. Tende facilmente a diffondersi in modo spontaneo e lo si può spesso trovare germogliato nelle fessure dell'asfalto stradale e dei marciapiedi.

.....

.....

.....

.....

.....



ONTANO NAPOLETANO

Nome botanico

Alnus cordata

(Loiseleur) Desfontaines

Famiglia

Betulaceae

- Portamento** Albero alto al massimo 15 metri; chioma densa, verde scuro lucente, piramidale e arrotondata in alto, mediamente folta; tronco diritto, spesso multiplo.
- Scorza** Da giovane grigia e lucente a macchie bianche e lenticelle romboidali; da adulto, in parte rugosa e fessurata per il lungo a grosse placche grigio-scure.
- Foglie** Decidue, alterne, ovate, con caratteristica rientranza a cuore alla base, dure e lucide con apice appuntito, lunghe 8-10 centimetri; margine ottusamente dentato; lamina un po' rivolta all'insù, pagina superiore colore verde-scuro, lucida, inferiore un po' grigiastra con rada peluria.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero: maschili, raggruppati in infiorescenze cilindriche, pendule, disposte in triade, lunghe 7-8 centimetri; femminili, in piccole brevi infiorescenze, a forma di pignette, erette, di colore verde-rossiccio. Fioritura: febbraio-marzo.
- Frutti** Riuniti in grappoli di piccole pigne, legnose, ovali (achenocono), lunghe 3 centimetri, dapprima verde poi brunastre che, dopo aver liberato i piccoli semi alati (acheni), persistono parecchio tempo sull'albero.
- Origine** Sardegna, Corsica e Italia meridionale tirrenica, dove forma boscaglie lungo le sponde dei torrenti o prende parte a boschi misti di latifoglie e conifere.
- Utilizzo e note** Specie molto adattabile, viene utilizzata per rimboschimenti in territorio appenninico per consolidare scarpate franose e per scopo ornamentale. Il legno, analogamente a quello dell'ontano nero, risulta molto durevole in manufatti destinati a rimanere sommersi.
- Storia e folclore** E' assai resistente all'acqua, la sua specie correlata (*Alnus glutinosa*) è stata usata come palo nella costruzione di Venezia.
- Azione e impieghi medicinali** L'*Alnus glutinosa* venne usata da Wooster Beech fondatore del Movimento eclettico di cura, per "depurare il sangue". Per la sua azione astringente viene spesso impiegato il decotto di radice nell'infiammazione delle mucose, arresta il sanguinamento interno ed esterno e come lavaggi per la scabbia. In Spagna le foglie vengono schiacciate e poste sulla pianta del piede come antidolorifico.
-
-



.....

.....

ORNIELLO

Nome botanico
Fraxinus ornus
Linnaeus

Famiglia
Oleaceae

- Portamento** Albero di piccole dimensioni che non supera i 10 metri; tronco corto, diritto, con rami ascendenti; chioma globosa, non molto folta.
- Scorza** Liscia di colore grigio, da giovane, in seguito leggermente rugosa e bruno-nerastra.
- Foglie** Decidue, pennate, composte da 5 a 9 foglioline ellittiche, allungate, ad apice acuto, brevemente picciolate, margine seghettato, pagina superiore colore verde intenso, inferiore più chiara, inserite sul ramo una opposta all'altra.
- Fiori** Bisessuali, piccoli, con corolla a 4 petali stretti, colore bianco crema, profumati, riuniti in grossi e densi grappoli al vertice dei rami, compaiono a fogliazione avvenuta.
Fioritura: maggio.
- Frutti** Samare, allungate in una stretta ala ellittica, con il seme racchiuso nella parte basale, raggruppati in grappoli penduli.
- Origine** Europa meridionale. Componente tipico della macchia mediterranea dove raggiunge i 1400 metri nell'Appennino meridionale, mentre non supera i 600 metri sulle Alpi.
- Utilizzo e note** Un tempo era coltivato nell'Italia meridionale per ottenere la manna, un blando lassativo per uso pediatrico, estratto facendo delle incisioni lungo il tronco. Ora è di esclusivo uso ornamentale, per la ricca e spettacolare fioritura.



PINO NERO

Nome botanico
Pinus nigra
Arnold

Famiglia
Pinaceae

- Portamento** Albero alto fino a 20 metri; tronco dritto, ramificazione a palchi regolari, chioma piramidale, con l'età espansa ed appiattita al vertice, densa e scurissima.
- Scorza** A grandi placche profondamente solcate di colore grigio-nero (grigio-biancastro nella sottospecie *laricio*).
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi, lunghe fino a 19 centimetri e rigide, riunite a fascetti di 2, colore verde scuro.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali: i maschili a piccoli coni gialli allungati, con squame orlate di un colore bruno-rossiccio, riuniti in dense spighe alla base dei nuovi getti dell'annata; i femminili a cono quasi privi di picciolo, colore rosso-vinoso, all'apice dei nuovi getti.
Fioritura: aprile-giugno.
- Frutti** Pigne coniche di media grandezza a superficie lucida, prive di picciolo, che, quando essiccate, si apriranno per liberare i semi alati, mostrando l'interno delle squame colore nero-fumo.
- Origine** In quasi tutti i rilievi mediterranei fino all'Austria per cui prende il nome di *austriaca*; forma, sui ripidi pendii calcarei, insediamenti puri o si mescola con altre conifere e latifoglie. La sottospecie *laricio* che è invece presente in Calabria, Corsica e Sicilia, forma boschi puri arrivando a sfiorare, con esemplari isolati, i 2000 metri di altitudine.
- Utilizzo e note** Attualmente la specie si trova diffusa in tutta Italia grazie alla sua frugalità e rusticità. Viene usata, oltre che per forestazione e legname, anche per uso ornamentale a motivo del suo bel portamento.

.....

.....

.....

.....



PIOPPO NERO

Nome botanico
Populus nigra
Linnaeus

Famiglia
Salicaceae

- Portamento** Albero che può raggiungere i 37 metri, la chioma è densa e arrotondata.
- Scorza** Spessa, profondamente solcata, ricoperta di protuberanze allungate che si intersecano sulla superficie del tronco; colore bruno-scuro.
- Foglie** Decidue, alterne portate su piccioli appiattiti; hanno forma triangolare più lunga che larga, con apice appuntito e base abbastanza acuta, margine finemente dentellato ad esclusione della base; pagina superiore colore verde-scuro, inferiore più chiara, entrambe glabre.
- Fiori** Specie dioica che ha i fiori portati in amenti penduli: quelli maschili sono cilindri rossastri lunghi fino a 8 centimetri, quelli femminili verdi e lunghi anche 12 centimetri.
Fioritura: marzo, prima della fogliazione.
- Frutti** Capsule non pelose che liberano in giugno numerosi semi piumosi che vengono trasportati dal vento.
- Origine** Europa settentrionale. Cresce su terreni umidi e ricchi di sali in particolare ai fluoruri.
- Utilizzo e note** Viene coltivato nei parchi, nei giardini e lungo i viali. La denominazione botanica fa riferimento alla colorazione della scorza che a maturità diventa scura. Il suo legno tenero e biancastro viene usato per la produzione della carta.

.....

.....

.....

.....

.....



.....
.....

PLATANO

Nome botanico
Platanus x hybrida
Broterus

Famiglia
Platanaceae

- Portamento** Maestoso albero dalle grandi ramificazioni ascendenti, alto fino a 35 metri; chioma globosa-espansa, mediamente folta e luminosa. Tronco eretto, massiccio, presto diviso in grossi rami.
- Scorza** Liscia, coperta di squame sottili, di diversa grandezza, dai colori che sfumano dal grigio chiaro, al bruno, che si stacca per lasciare scoperta la nuova scorza di colore più chiaro.
- Foglie** Decidue, alterne, ampie, lunghe fino a 20 centimetri e larghe 25, palmato-lobate, divise in 5 lobi, larghi e appuntiti, dai denti irregolari, di consistenza coriacea, lucide, di colore verde medio nella pagina superiore e verde più chiaro con peluria quella inferiore, la base è a cuneo o rientrante all'attacco del picciolo.
- Fiori** Unisessuali, portati sulla medesima pianta, riuniti in capolini tipicamente tondeggianti: quelli maschili giallo pallido, ascellari, che si disfano in polline; quelli femminili rosseggianti con lungo peduncolo che dopo fecondazione si trasformano in infruttescenze globose.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Infruttescenze sferiche, pendule, in gruppi di 2-4, della larghezza di circa 2,5 centimetri di diametro, di colore bruno, appese in numero di 2-4, che giungono a maturazione in ottobre e persistono sull'albero per tutto l'inverno e a febbraio-marzo si sfaldano in una miriade di piccoli frutti piumosi che vengono dispersi dal vento. Questi ultimi sono dei piccoli acheni.
- Origine** Europa; probabilmente ibrido tra *Platanus orientalis* e *Platanus occidentalis*.
- Utilizzo e note** É l'albero più usato a scopo ornamentale nei larghi viali e piazze cittadine per la sua maestosità e per la sua resistenza alle potature e all'inquinamento atmosferico.



.....
.....

QUERCIA PALUSTRE

Nome botanico
Quercus palustris
Munchaüsen

Famiglia
Fagaceae

- Portamento** Albero alto da 15 a 25 metri, tronco diritto con rami relativamente sottili: i superiori ascendenti; gli inferiori ricurvi verso il basso; di forma conica quando è giovane poi diventa più rotondeggiante con l'età.
- Scorza** Dapprima liscia, in seguito fessurata a larghi solchi separati da rilievi piatti, colore grigio marrone.
- Foglie** Decidue, grandi, lunghe fino a 15 centimetri e larghe 12, ellittiche un po' allungate, profondamente e largamente intagliate sì da sembrare "scheletriche", lobi appuntiti con una o più punte, pagina superiore colore verde lucida; inferiore più pallida, con ciuffi di peluria bruna presso le nervature.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero, non vistosi: i maschili, raggruppati in infiorescenze cilindriche pendule, colore giallo; i femminili, piccoli globi di squame lanuginose inseriti solitari o accoppiati su di un breve peduncolo pure lanuginoso.
- Frutti** Ghiande lunghe 1,5 centimetri, chiuse da una grossa cupola a forma di panettone basso, sostenuta da una larga scodellina legnosetta.
- Origine** America settentrionale, dove vive nei boschi paludosi. Importato in Europa intorno al 1770.
- Utilizzo e note** Utilizzato per il legname che però non raggiunge il pregio di quello delle querce europee; impiegato anche in selvicoltura in Europa centrale. Usato come pianta ornamentale nei parchi e giardini soprattutto per l'elegante portamento e l'originalità del fogliame che si colora poi di rosso vivo in autunno.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

QUERCIA ROSSA

Nome botanico
Quercus rubra
Linnaeus

Famiglia
Fagaceae

- Portamento** Albero alto fino a 25 metri, elegante, possente e maestoso; tronco diritto e forti ramificazioni aperte; chioma ampiamente globosa.
- Scorza** Liscia e grigia da giovane; in seguito irregolarmente fessurata verticalmente e più scura.
- Foglie** Decidue, grandi, ellittiche a margine lobato, con lobi acuti ed appuntiti, seni arrotondati, colore giallo appena spuntate, poi verdi e, prima di cadere, rosso cupo.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero, non vistosi: i maschili, raggruppati in infiorescenze cilindriche pendule; i femminili, piccoli globuli di squame verdi-brune, solitari o accoppiati, inseriti sui rami con un brevissimo peduncolo.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Sono delle ghiande cilindrico-ovali di 2-3 centimetri, contenuti in una cupola poco avvolgente.
- Origine** America settentrionale, dove forma boschi misti insieme ad altre latifoglie. Introdotto in Europa nel 1691.
- Utilizzo e note** Diffusamente utilizzato come albero ornamentale per parchi, giardini e viali alberati, per la sua crescita più rapida rispetto alle altre querce e per la colorazione autunnale che va dall'arancio, al rosso, al bronzo. Il legno serve per svariati usi: mobili, imbarcazioni ed utensili.

.....

.....

.....

.....

.....

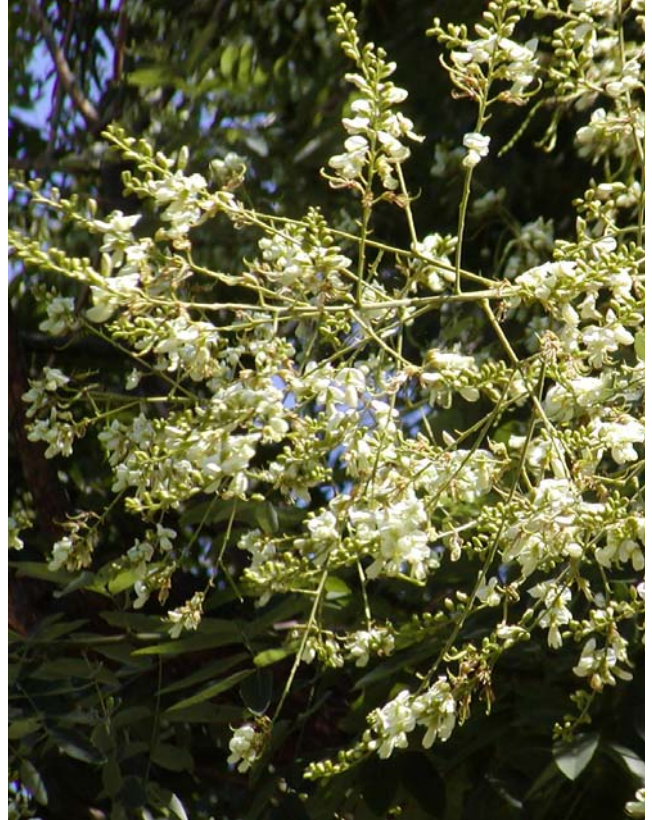


ROBINIA

Nome botanico
Robinia pseudoacacia
Linnaeus

Famiglia
Leguminosae

- Portamento** Albero alto fino a 25 metri, slanciato; rami fortemente spinosi; chioma irregolare, mediamente folta.
- Scorza** Profondamente solcata verticalmente, con rilievi che si intersecano per formare un reticolo a maglie allungate; colore grigio - marrone.
- Foglie** Decidue, composte, pennate, opposte, lunghe fino a 30 centimetri, con 7-21 foglioline ellittiche ad apice arrotondato e margine intero; pagina superiore colore verde, pagina inferiore verde-glauc.
- Fiori** Bisessuali, asimmetrici, a 5 petali, di cui 2 uniti per racchiudere gli stami, bianchi, numerosi in grappoli penduli lunghi fino a 20 centimetri, profumati.
- Frutti** Baccelli appiattiti, colore marrone - scuro, lunghi 5-10 centimetri persistenti sull'albero fino ad inverno inoltrato.
- Origine** America settentrionale, ora diffuso in coltivazione in tutto il mondo. In Italia coltivato dalla pianura alla collina in boschi artificiali, lungo i campi, le strade, i canali; tende a spontaneizzarsi. Introdotta in Europa nel 1601 da Robin (da cui il nome), viene coltivata solamente dalla fine del 1800.
- Utilizzo e note** Utilizzato quale albero forestale per legname da lavoro e da ardere, per consolidamento di versanti franosi, per alberature stradali e, nei parchi e giardini, come ornamentale, soprattutto per la strepitosa e profumata fioritura. I fiori sono molto ricercati dalle api per produrre un ottimo miele. Specie un po' tossica nel legno e nei semi mentre i fiori sono eduli e si possono cucinare come frittelle.



.....

.....

.....

SOFORA

Nome botanico
Sophora japonica
Linnaeus

Famiglia
Leguminosae

- Portamento** Albero alto fino a 25 metri, maestoso, tronco diritto, con grosse ramificazioni in alto, chioma espansa ed irregolarmente densa.
- Scorza** Di colore grigio - bruno, solcata con lunghi rilievi sinuosi ben in risalto.
- Foglie** Decidue, composte, pennate, con 7-13 foglioline ovato - ellittiche ad apice appuntito e margine intero; pagina superiore colore verde-scuro lucida, pagina inferiore verde-glauc.
- Fiori** Bisessuali, piccoli, bianco-giallognoli, asimmetrici, a 5 petali di cui 2 uniti per racchiudere gli stami, in grandi grappoli eretti.
Fioritura: luglio-agosto.
- Frutti** Baccelli verdastri poi marroni, lunghi 5-8 centimetri con profonde strozzature, tra seme e seme, chiamati silique, che non si aprono per far uscire il seme ma si rompono all'altezza delle strozzature.
- Origine** Cina e Giappone, dove vive a bassa quota in boschi misti di latifoglie. Introdotto in Europa nel 1747.
- Utilizzo e note** Utilizzato ampiamente quale albero ornamentale in parchi, giardini, viali anche nella cultivar 'Pendula'. Pianta non molto alta ma di grande effetto per la notevole tortuosità dei grandi rami ed il portamento ricadente degli altri, evidenti anche quando l'albero è spoglio.



.....

.....

.....

SORBO SVEDESE

Nome botanico
Sorbus intermedia
(Ehrhart) Persoon

Famiglia
Rosaceae

- Portamento** Albero di modeste dimensioni che raggiunge al massimo i 10 metri di altezza, dalla forma a colonna espansa, chioma compatta e larga 3-4 metri, con tronco diritto.
- Scorza** Grigia che si sfalda e si stacca con l'età.
- Foglie** Decidue, semplici, alterne, lobate (da 3 a 7 lobi dentati da ogni lato, i quali si riducono a denti seghettati man mano che ci si avvicina all'apice fogliare), lunghe fino a 10 centimetri e larghe 6; verde scuro e lucide nella pagina superiore e grigiastre e tomentose nella pagina inferiore.
- Fiori** Ermafroditi, di colore bianco crema, larghi 1-2 centimetri, con 5 petali, riuniti in infiorescenze a corimbo, del diametro da 8 a 12 centimetri.
Fioritura: maggio.
- Frutti** Piccoli pomi lunghi 1,5 centimetri e larghi circa 1,2, riuniti a grappolo, di colore verde brillante, che a settembre, a maturazione, assumono una colorazione da rosso-arancio al bruno rossastro.
- Origine** Originario delle regioni scandinave e balcaniche.
- Utilizzo e note** Introdotto a scopo ornamentale per la sua densa e gradevole chioma e per la resistenza agli inquinanti urbani.

.....

.....

.....

.....

.....



TASSO

Nome botanico
Taxus baccata
Linnaeus

Famiglia
Taxaceae

Portamento	Albero, che può sfiorare i 20 metri di altezza, o anche grosso arbusto, tronco costoluto, spesso suddiviso già alla base; chioma piramidale arrotondata al vertice o anche globosa, rametti penduli, colore verde-scuro.
Scorza	Che si desquama verticalmente in placche sottili, colore rosso-bruno.
Foglie	Sempreverdi, aghiformi, appiattite, disposte a doppio pettine, pagina superiore verde-cupo, pagina inferiore verde-giallognolo.
Fiori	Molto primitivi, unisessuali su individui diversi: i maschili a forma di piccoli ombrellini inseriti lungo i rametti tra le foglie; i femminili piccoli ovali verdi pure tra le foglie. Fioritura: gennaio-aprile.
Frutti	Consistenti in un seme duro circondato da una sorta di tazza carnosa colore rosso vivo, chiamata arillo. Purtroppo il piccolo seme che si trova all'interno è molto tossico poiché contiene alcuni alcaloidi tra cui il taxolo.
Origine	Europa, Asia occidentale, Nord-Africa. È diffuso dalla collina alla media montagna, particolarmente in siti rupestri e nelle forre ombrose.
Utilizzo e note	Molto usato a scopo ornamentale in parchi, giardini, siepi, cimiteri ed anche in ritagli ombrosi tra le case perché rustico e resistente a qualsiasi clima, malattia, inquinamento e potatura. Ne esistono numerose cultivar che variano in colore fino al giallo dorato e, nel portamento, anche colonnare. Ha una crescita molto lenta ed è molto longevo, potendo arrivare fino ai 2000 anni di età. Il legno è ricercato per particolari lavori di ebanisteria e, anticamente, veniva utilizzato per la fabbricazione di archi da tiro. Pianta velenosa ad esclusione della polpa dell'arillo.
Storia e folclore	Il nome del genere, deriva dal greco <i>taxís</i> = fila, perché le foglie sono disposte regolarmente in due file opposte, mentre l'aggettivo <i>baccata</i> è di origine latina e significa simile a una bacca. E' una pianta molto longeva, infatti una leggenda narra che nelle colline scozzesi a Fortingall vi sia un tasso sul quale il figlio di Ponzio Pilato, funzionario imperiale in quelle regioni, abbia inciso le proprie iniziali nel 15 a.C. L'albero era sacro ai Druidi che si pensava lo considerassero simbolo dell'immortalità. I Druidi piantavano i tassi nei luoghi sacri, usanza che continuò anche con l'avvento del cristianesimo. Con il legno si fabbricavano oltre agli archi...anche le bacchette magiche.
Azione e impieghi medicinali	Non più usato nella medicina erboristica data la sua estrema tossicità, dagli anni '80, viene studiato in maniera approfondita per le potenzialità di farmaco antitumorale poiché il taxolo in esso contenuto inibisce la divisione cellulare.



.....

.....

.....

.....

TUIA ORIENTALE

Nome botanico
Thuja orientalis
Linnaeus

Famiglia
Cupressaceae

Platycladus orientalis (L.)
Franco

- Portamento** Piccolo albero che può raggiungere un'altezza massima di 15 metri, a forma piramidale, dal fusto diritto. Spesso si presenta anche a forma di cespuglio, in tal caso si presenta alla base suddiviso in diversi fusti ascendenti.
- Scorza** Di colore rosso-bruno, percorsa da stretti solchi longitudinali.
- Foglie** Sempreverdi, disposte a squame molto piccole più o meno ovoidali, appressate, di colore verde vivo.
- Fiori** Albero monoico, con fiori unisessuali; i maschili piccoli e di colore ocraceo, i femminili piccoli coni verdastri.
- Frutti** Galbuli caratteristici, con 6-8 squame provviste di uncini che a maturità si aprono a calice liberando i semi.
- Origine** Regioni orientali del continente asiatico. Venne introdotta verso la metà del 1700 nel continente europeo.
- Utilizzo e note** La *Thuja orientalis* trova impiego come pianta ornamentale ma anche per formare siepi e divisori, poiché tollera bene la potatura.

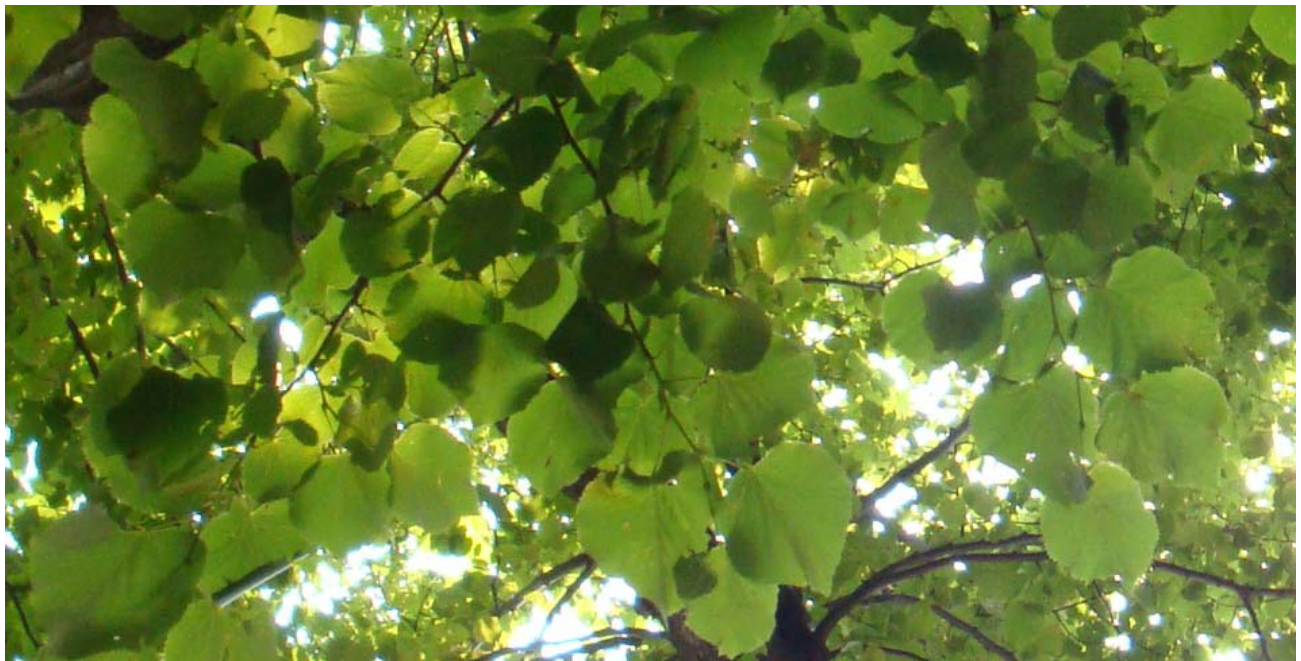
.....

.....

.....

.....

.....



TIGLIO COMUNE

Nome botanico
Tilia x vulgaris
Hayne

Famiglia
Tiliaceae

Portamento	Albero dal portamento slanciato, alto fino a 30 metri, tronco diritto con grossi rami eretti; chioma ovoidale ed espansa.
Scorza	Liscia con piccole screpolature, colore grigio-scuro.
Foglie	Decidue, alterne, semplici, lunghe e larghe 10 centimetri, a forma di cuore alla base, con apice allungato, lamina con base asimmetrica, margine seghettato; pagina superiore verde scuro, inferiore più chiara e priva di pelosità, nervature terziarie piuttosto evidenti.
Fiori	Bisessuali, piccoli, larghi circa 2 centimetri, giallo chiaro, profumatissimi, raccolti in piccoli grappoli all'estremità di un lungo peduncolo munito di una lunga ala (brattea) colore verde pallido. Fioritura: giugno-luglio.
Frutti	Piccole noci globose, del diametro di circa un centimetro, con 5 costolature appena accennate sulla superficie, che sono disperse con l'intera fruttescenza grazie all'ala del peduncolo.
Origine	Ibrido naturale, che si trova spontaneo nei boschi, tra i due tigli europei: <i>Tilia platyphyllos</i> a foglie grandi e <i>Tilia cordata</i> a foglie piccole.
Utilizzo e note	E' il tiglio più usato per uso ornamentale nei parchi, giardini, viali e cortili, poiché sopporta straordinariamente le potature più drastiche e può essere governato in varie fogge; ha una notevole capacità pollonifera alla base, un inconveniente che richiede annuali operazioni di rimozione. I fiori abbondanti e profumati sono ricercati dalle api per produrre ottimo miele.
Storia e folclore	Nella mitologia greca si narra che la ninfa Fillira, rapita dal dio Saturno trasformatosi in cavallo, diede alla luce il centauro Chirone. Fillira sconvolta pregò gli dei di non lasciarla tra i mortali. Gli dei accolsero il suo desiderio trasformandola in un tiglio. Il centauro ebbe come allievo Achille e a lui insegnò tra le diverse arti anche quella dell'erboristeria. La tradizione vuole che il Pelide, per curare le ferite dei compagni durante l'assedio di Troia usasse una pianta dal forte potere cicatrizzante, l'Achillea appunto.
Azione ed impieghi medicinali	Antispastico, sudorifero e sedativo il tiglio allevia la tensione, il mal di testa, facilita il sonno e la digestione, toglie il peso allo stomaco. Usato come rimedio contro stress e panico, palpitazioni nervose. I fiori alleviano raffreddori, influenza, riducono il catarro nasale ed abbassano la febbre. Usato nei trattamenti a lunga durata contro l'ipertensione sistolica associata ad arteriosclerosi. I fiori sono usati in Francia in lozioni contro il prurito cutaneo.



BIANCOSPINO

Nome botanico
Crataegus monogyna
Jacquin

Famiglia
Rosaceae

- Portamento** Arbustivo, ma talvolta può raggiungere le dimensioni di un piccolo albero.
- Scorza** Grigio-bruna, che tende a fessurarsi, rami glabri, con numerose spine lunghe e diritte.
- Foglie** Decidue, alterne, ovate, con 3-7 lobi, profondamente divisi e seghettati solo alla sommità, con stipole appaiate alla base di ciascuna foglia.
- Fiori** Con 5 petali bianchi e antere gialle, larghi sino a 1,5 centimetri, riuniti in corimbi terminali.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Drupe, rosse, quasi sferiche, larghe sino a 1,2 centimetri, contenenti un solo seme, commestibili.
- Origine** Europa. L'areale dei biancospino comprende tutta l'Europa, ma s'inoltra fino all'Himalaya, dove cresce spontaneo lungo le strade, nelle siepi e nei boschi. Offre ottimo rifugio agli uccelli siepaioli che vi costruiscono il loro nido.
- Utilizzo e note** Per siepi ornamentale, ma anche come alberello. L'etimologia del termine *Crataegus* rivela una radice ellenica, *cratos* = forza e robustezza, con riferimento alla durezza del legno; il nome specifico *monogyna* indica la presenza di un solo stamma ed ovario. Usato in erboristeria per i fiori ad azione sedativa e cardiotonica.
- Storia e folclore** Il biancospino ha una lunga tradizione in Europa come erba per i disturbi renali e vescicali. Gli erbari del XVI e XVIII secolo di Gerard Culpeper e K'Eoch elencano tutti questi usi, ma l'uso corrente per i problemi circolatori e cardiaci fu attuato per la prima volta da un medico irlandese alla fine del XIX secolo.
- Azione e impieghi medicinali** Il suo utilizzo in medicina è dovuto principalmente ad alcuni costituenti (bioflavonoidi) i quali, rilassano e dilatano le arterie, specialmente le coronarie. Una ricerca portata avanti nel 1994 in Germania ha dimostrato che il biancospino migliora il battito cardiaco e abbassa la pressione sanguigna.
-
-
-



BOSSO

Nome botanico
Buxus sempervirens
Linnaeus

Famiglia
Buxaceae

- Portamento** Arbusto, rustico, a crescita lenta, adatto ad essere foggiato a siepe in diverse forme; ad alberello può raggiungere l'altezza di 5-6 metri.
- Foglie** Sempreverdi, opposte, semplici, ellittiche - oblunghe, a margine intero, di colore verde scuro lucido, nella pagina superiore, leggermente più chiara la pagina inferiore, lunghe da 1,5 a 2,5 centimetri.
- Fiori** Gialli chiari, raggruppati in un mazzetto strettamente aderente all'ascella della foglia che fioriscono da aprile a maggio.
- Frutti** Capsule secche, divise in tre parti, di lunghezza inferiori a 1 centimetro, che terminano con tre punte, che maturano in estate.
- Origine** Europa, in cui occupa un'ampia area geografica, che va dalle coste atlantiche della Penisola Iberica fino alla Penisola Balcanica.
- Utilizzo e note** E' molto diffuso come siepe ornamentale nei parchi e soprattutto nei giardini all'italiana, sopportando bene la potatura e conservando la forma obbligata per molto tempo, data la lentezza della crescita. Purtroppo le foglie presentano una certa tossicità a causa del loro contenuto di alcuni alcaloidi che all'uomo possono provocare dermatiti da contatto.

.....

.....

.....

.....

.....



CORNIOLO

Nome botanico
Cornus mas
Linnaeus

Famiglia
Cornaceae

Portamento	Arbustivo - cespuglioso in prevalenza, ma a volte si presenta come alberello alto sino a 8 metri, molto ramificato, con i giovani rami rossastri.
Scorza	Marrone, liscia, che tende a perdere ampie scaglie, mostrando macchie di colore marrone - arancio.
Foglie	Decidue, semplici, opposte, a lamina ovale - ellittica, acuminate, lunghe da 4 a 10 centimetri e larghe 2-3,5 con margine ondulato, con 3-5 paia di nervature parallele al margine, di colore verde scuro che tendono a diventare giallo-rossastre in autunno.
Fiori	Piccoli fiori gialli riuniti in infiorescenze formate da 10-20 singoli fiori, con quattro piccole brattee alla base. Fioritura: tra gennaio e marzo quando ancora mancano le foglie.
Frutti	In primavera inoltrata produce piccole drupe ovoidali, pendule, commestibili, che maturano in luglio, diventando rosso ciliegia, non solo ornamentali ma anche commestibili.
Origine	Europa centrale ed orientale, in Italia si trova in tutta la penisola soprattutto nel settentrione.
Utilizzo e note	Fu importato in Inghilterra nel 1551 e considerato come albero da frutto, poi dal frutteto passò al giardino, essendo una delle prime piante che fiorisce alla fine dell'inverno. Il nome del genere deriva dal latino <i>cornus</i> 'corno', perché il legno ricorda il lucido corno del bovino, mentre il suffisso "mas" dal latino 'maschio' riferito alla specie, sembra si debba attribuire al legno particolarmente duro, tanto che i greci ne ricavavano le aste per le lance.
Storia e folclore	Diverse specie di <i>Cornus</i> sono state usate in tutto il mondo in medicina. In Europa il frutto e la corteccia del corniolo (<i>Cornus mas</i>) e la corteccia del sanguinello (<i>C. sanguinea</i>) sono usati come astringenti per abbassare la febbre. L'americana <i>boxwood</i> (<i>C. florida</i>) è stata utilizzata dagli indiani dell'America Centrale come tonico tradizionale e astringente.
Azione e impieghi medicinali	La corteccia del <i>Cornus mas</i> è indicata in decotto, tintura o tintura vinosa quale astringente intestinale e febbrifugo. Del frutto fresco per le stesse patologie si possono assumere il succo, il decotto o la polpa.



.....

.....

.....

.....

.....

DEUTZIA BELLA

Nome botanico
Deutzia pulchra
Vidal

Famiglia
Saxifragaceae

- Portamento** Cespuglioso, aggraziato, con vegetazione compatta e fitta che può raggiungere l'altezza di 2,5 metri.
- Foglie** Opposte, lanceolate, dentate, appuntite, a forma di cuneo alla base, ruvide da entrambe le pagine, lunghe da 3 a 10 centimetri e larghe da 2 a 5; di colore verde brillante.
- Fiori** Bianchi, tinti di rosa, a forma di campanelle, a cinque petali appuntiti, raccolti in pannocchie pendule, lunghe da 6 a 9 centimetri.
Fioritura: maggio.
- Origine** Cina. Fu introdotta da Wilson nel 1918.
- Utilizzo e note** Per formare gruppi di cespugli nei parchi essendo una specie molto bella e resistente al freddo. Di questa specie esistono ibridi molto interessanti, come la *campanulata* con fiori di colore bianco e porpora, la *grandiflora* con grandi fiori bianchi soffusi di rosa e la *venusta* con fiori bianchi e grandi.

.....

.....

.....

.....

.....



.....
.....
.....
.....

ELEAGNO

Nome botanico
Elaeagnus multiflora
Thunberg

Famiglia
Elaeagnaceae

- Portamento** Arbustivo, che raggiunge i 3 metri di altezza.
- Scorza** Squamosa, bruna.
- Foglie** Decidue, semplici, alternate, da ovali a lanceolate, lucide; di colore verdi scuro nella pagina superiore, argentee in quella inferiore.
- Fiori** Solitamente riuniti in gruppi da uno a tre, all'ascella delle foglie, imbutiformi allungati, di 1 centimetro circa di lunghezza, di colore bianco giallastro, assai profumati.
Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Bacche commestibili di forma ovale allungata, colore inizialmente marrone poi rosso-aranciato, lunghe 1,5 centimetri circa, dolci e sucose, che maturano in luglio.
- Origine** Giappone e Cina
- Utilizzo e note** Particolarmente indicato nei giardini per la bellezza dei fiori e dei frutti.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

ELEAGNO PUNGENTE

Nome botanico
Elaeagnus pungens
Thunberg

Famiglia
Elaeagnaceae

- Portamento** Arbustivo, sempreverde, a crescita alta sino a 3 metri, spesso dotato di lunghi rami rampicanti, muniti di spine.
- Scorza** Squamosa, bruna rossastra, liscia da giovane, con lenticelle arancioni, che tende a fessurarsi nella maturità.
- Foglie** Semplici, alternate, da ovali a lanceolate, coriacee, lucide, verdi scuro nella pagina superiore, argentee sulla pagina inferiore, col margine intero e ondulato.
- Fiori** Solitamente riuniti in gruppi di tre, all'ascella delle foglie, imbutiformi allungati, di 1 centimetro circa di lunghezza, di colore da giallo pallido a bianco, assai profumati.
Fioritura: ottobre-novembre.
- Frutti** Bacche di forma ovale allungata, colore inizialmente marrone poi rosso-aranciato, lunghe 1,5 centimetri circa, dolci e sugose, che maturano in primavera.
- Origine** Giappone, dove cresce in boschetti nei pressi del mare.
- Utilizzo e note** Particolarmente indicato per siepi frangivento.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

FIORI D'ANGIOLO

Nome botanico
Philadelphus coronarius
Linnaeus

Famiglia
Saxifragaceae

- Portamento** Arbusto eretto, leggermente rigido e compatto.
- Scorza** Marrone scuro, che ogni 2 anni si stacca spontaneamente, per avvolgersi in rotoli. I rami giovani sono o lisci o leggermente pelosi.
- Foglie** Decidue, ovato - allungate a punta, lunghe 4-8 centimetri, a seghettatura rada.
- Fiori** Vistosi e profumati, quasi sempre bianchi con gli stami gialli, riuniti in racemi terminali, con diametro di 3-3,5 centimetri.
Fioritura: da maggio a giugno.
- Origine** Italia, Austria, Romania e nei boschi submediterranei.
- Utilizzo e note** Spesso coltivato a spalliera.

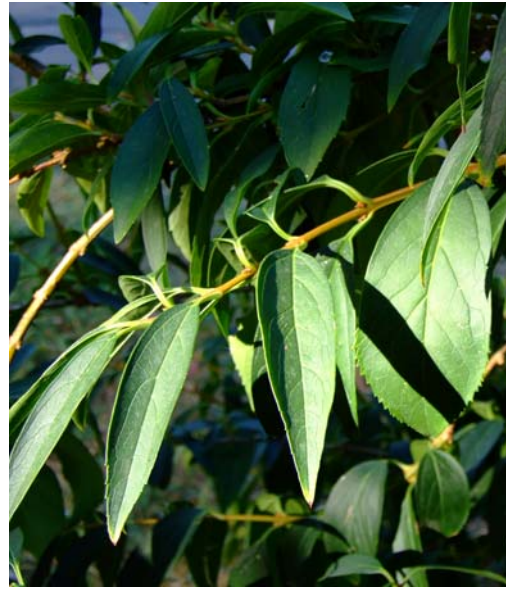
.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

FORSIZIA

Nome botanico
Forsythia viridissima
Lindley

Famiglia
Saxifragaceae

Portamento	Arbusto rustico, con rami verdi, a portamento eretto, che può raggiungere l'altezza di 3 metri.
Foglie	Decidue, semplici, a inserzione opposta, lanceolate, margine finemente seghettato nella parte superiore, lunghe da 7 a 15 centimetri, di colore verde medio, che in autunno si colorano di violetto.
Fiori	Gialli, lunghi circa 2-3 centimetri, con peduncoli lunghi, in gruppi molto fitti appariscenti e spettacolari, che avvolgono tutto il ramo, precedono l'emissione delle foglie. Fioritura: febbraio, marzo.
Frutti	Piccole capsule insignificanti.
Origine	Cina.
Utilizzo e note	Come pianta ornamentale, particolarmente apprezzata per la vigoria, la rusticità e l'adattabilità ai vari ambienti.
Storia e folclore	Specie correlata <i>Forsythia suspensa</i> (Lian Quiao). La pianta è la prima elencata nel <i>Divine "Husbandman's Classic"</i> (<i>Shen'nonng Becaojing</i>) del primo secolo d.C.
Azione ed impieghi medicinali	Usata principalmente per curare foruncoli e vesciche, linfadenomegalie del collo e paraotiti, mal di gola, raffreddori e nelle prime fasi delle malattie febbrili. Ricerche compiute in Cina, rivelano che la pianta svolge un'importante azione antimicrobica e riduce nausea e vomito.

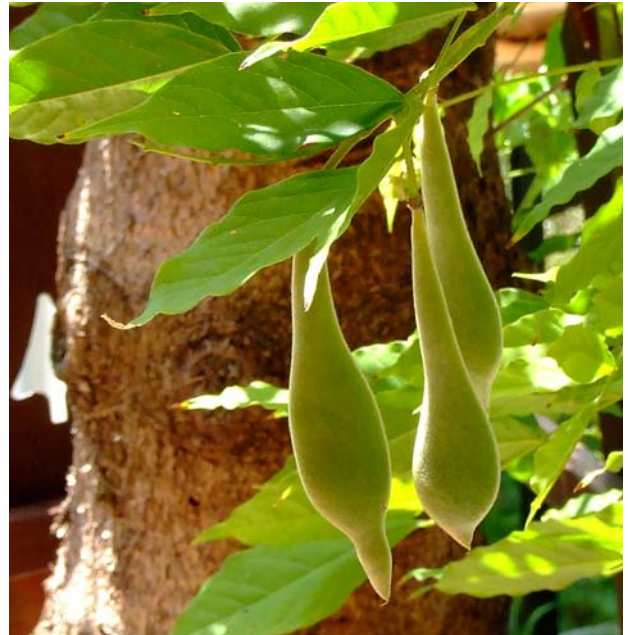
.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

.....

GLICINE

Nome botanico
Wisteria sinensis
Sweet

Famiglia
Leguminosae

- Portamento** Rampicante, legnoso, che si attorciglia ad un sostegno e può raggiungere l'altezza di 40 metri.
- Foglie** Composte da 7-13 foglioline, decidue, ovate-allungate od ovate - lanceolate, acuminate, lunghe 4-8 centimetri.
- Fiori** A corolla papilionacea, blu violetti, lunghi 2,5 centimetri, profumatissimi, raccolti in infiorescenze a grappoli, lunghi fino a 30 centimetri.
Fioritura: aprile.
- Frutti** Racchiusi in baccelli tipici della famiglia delle leguminose, di 8-15 centimetri.
- Origine** Cina.
- Utilizzo e note** Decorativo, per realizzare pergolati e ornare le facciate dei palazzi.
Bellissimo l'arbusto che abbellisce il Tempietto dell'Innocenza, che purtroppo però tende a "strangolare", con rischio di crolli.

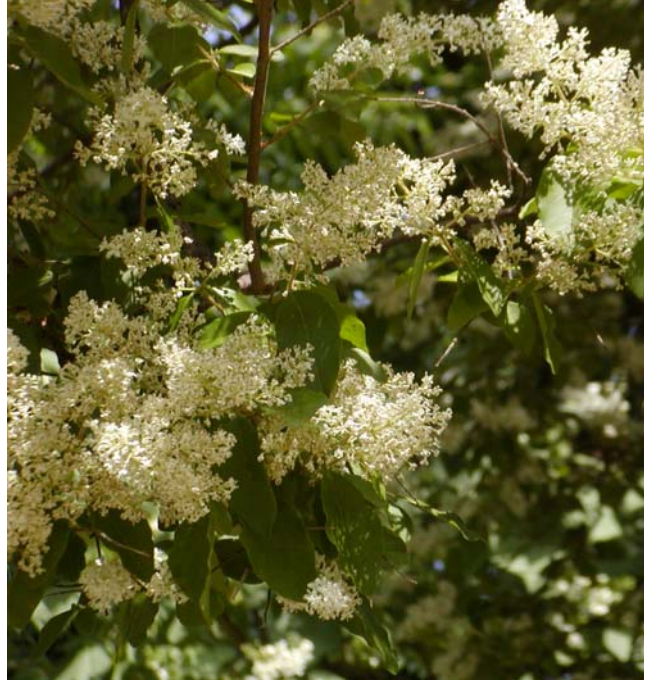
.....

.....

.....

.....

.....



.....
.....
.....

LIGUSTRO DALLE FOGLIE OVALI

Nome botanico
Ligustrum ovalifolium
Hassk

Famiglia
Oleaceae

Portamento	Arbusto sempreverde nelle zone a clima mite, semisempreverde nelle zone più fredde. Può raggiungere altezza e larghezza massima di 4 metri. Queste piante hanno sviluppo eretto; in basso mostrano in genere un fusto spoglio, mentre in alto si allargano a formare la chioma.
Scorza	Grigia e liscia.
Foglie	Persistenti, opposte, ovali, lunghe fino a 6 centimetri, lucide, di colore verde intenso.
Fiori	Unisessuali, di colore bianco-crema, tubolari con 4 petali disposti a croce, profumatissimi, raccolti in fitte pannocchie, lunghe fino a 10 centimetri. Fioritura: da giugno fino ad agosto.
Frutti	Piccole bacche nere e lucenti.
Origine	Giappone
Utilizzo e note	Come siepe sempreverde.
Azione e impieghi medicinali	Numerose specie di <i>Ligustrum</i> sono coltivate principalmente a scopo ornamentale, tuttavia alcuni testi di erboristeria (P. Rovesti) attribuiscono al ligustro vulgare proprietà astringenti ed antinfiammatorie. Per uso interno al ligustro sono state tradizionalmente attribuite al decotto della corteccia, proprietà toniche sull'apparato digerente, tuttavia in seguito questo uso venne sconsigliato a causa della mancanza di salde conferme scientifiche. La parte più importante del ligustro è costituita dalle foglie e dai fiori usati in decotto per sciacqui e gargarismi, per le infiammazioni di bocca e gola o come detergente per le zone cutanee arrossate e macerate.

.....
.....
.....
.....



.....

.....

.....

.....

.....

MAONIA

Nome botanico
Mahonia aquifolium
Nuttall

Famiglia
Berberidaceae

- Portamento** Arbustivo pollonante, sempreverde, alto massimo 1,5 metri circa.
- Foglie** Composte di 5-9 foglioline, pennate, lunghe 10-25 centimetri, lucenti nella pagina superiore e inferiori, con margine dentato e spinoso come l'agrifoglio.
- Fiori** Gialli, riuniti in densi grappoli terminali, molto ornamentali, con fioritura aprile maggio.
- Frutti** Bacche, blu - nere, molto decorative.
- Origine** America settentrionale, dove cresce nelle foreste di *Pseudotsuga* e nei boschi misti di conifere.
- Utilizzo e note** Pianta ornamentale, abbastanza usata per formare cespuglio o siepi; adatta per creare un secondo livello vegetativo sotto altre piante.
Molto utilizzata è la varietà "Apollo" con foglie rosso scuro in inverno-primavera, i cui nuovi getti si presentano di color bronzo, poi verde mela, quindi verde intenso, con fiori dalla tonalità più calda.

.....

.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

NOCCIOLO

Nome botanico
Corylus avellana
Linnaeus

Famiglia
Corylaceae

- Portamento** Cespuglioso – arbustivo, che può raggiungere a maturità l'altezza di 5-7 metri. La varietà 'Contorta' è la più decorativa per i rami decumbenti fino a terra, che formano un groviglio intricato dalle forme bizzarre; questa varietà ha una crescita più lenta e non supera i 3 metri di altezza.
- Scorza** Lucida, grigio-bruno, liscia in gioventù, per presentare lunghe fessure longitudinali a maturità; sul fusto si notano piccole lenticelle che aumentano con l'età.
- Foglie** Semplici, alterne, decidue, obovate, margine dentato, apice acuto, base cordata.
- Fiori** Unisessuali, raggruppati in infiorescenze: quelli maschili in amenti penduli di colore giallo dorato, molto decorativi, che si formano sin dall'autunno, quelli femminili simili a una gemma di piccole dimensioni difficili da riconoscere.
Fioritura: febbraio-marzo.
- Frutti** Nocciole, riunite in gruppi di 2-5, avvolte da brattee sfrangiate, dalle quali si liberano a maturazione.
- Origine** Europa e Asia occidentale.
- Utilizzo e note** Viene ampiamente coltivato in Piemonte, Campania e Sicilia, per la produzione delle nocciole. Il nome del genere deriva dal greco *kóris* = elmo, per la forma dell'involucro membranoso e duro, che ricopre il frutto e *avellana* in quanto diffuso, fin da epoca remota, nella zona di Avellino.
- Azione ed impieghi medicinali** Astringente e antidiarroico. L'olio è nutriente e può essere usato per trattare i vermi nei bambini.



.....

.....

.....

ORTENSIA

Nome botanico
Hydrangea macrophylla
(Thunberg) D.C.

Famiglia
Saxifragaceae

- Portamento** Arbustivo, tondeggianti, che raggiunge notevoli dimensioni sia in altezza che in larghezza, fino a 4 metri.
- Foglie** Decidue, ovali, grossolanamente dentate, di colore verde chiaro, che in alcuni casi raggiungono la lunghezza di 20 centimetri. Generalmente le foglie dei rami più giovani che partono dal ceppo sono più grandi.
- Fiori** Sterili, formati da soli sepali colorati, in numero di 4, contenuti in un gigantesco corimbo di 15-20 centimetri di diametro. A seconda della qualità del terreno hanno colore diverso e variano dall'azzurro al rosa. Le infiorescenze durano sino all'inverno sulla pianta e, anche secche, hanno una loro bellezza.
- Origine** Giappone. Il nome *Hortensia* fu dato dal botanico Commerson, in omaggio alla figlia del principe di Nassau, M.lle Hortense, come ringraziamento per averlo accompagnato in un viaggio attorno al mondo nel 1766.
- Utilizzo e note** Particolarmente indicate come piante da giardino di cui si conoscono circa 370 varietà orticole, intensamente colorate.



.....

.....

.....

.....

.....

SAMBUCO

Nome botanico
Sambucus nigra
Linnaeus

Famiglia
Sambucaceae

Portamento	Albero di grandezza medio - piccola o grosso arbusto, che raggiunge al massimo i 10 metri d'altezza, a forma espansa; tronco piuttosto contorto, nodoso e irregolare, con rami arcuati e ricadenti; chioma densa e cupoliforme.
Scorza	Grigio - brunastra, profondamente solcata in senso verticale.
Foglie	Decidue, composte, pennate, opposte, lunghe fino a 30 centimetri, con 5-7 foglioline ellittiche - allungate e appuntite, con margine seghettato, inserite a 2 a 2 sul ramo un'opposta all'altra; la pagina superiore di colore verde-scuro, quella inferiore più chiara di odore sgradevole.
Fiori	Bisessuali, piccoli, colore bianco-crema, profumati, con corolla a 5 lobi arrotondati, riuniti in grandi ombrelle compatte ed erette, larghe fino a 20 centimetri. Fioritura: fine aprile-inizio giugno.
Frutti	Piccole drupe, sferiche, di 5-6 millimetri di diametro, nere, lucenti e succose a maturazione, raccolte in infruttescenze ad ombrella, pendule.
Origine	Europa, Asia occidentale. Diffuso in tutti i boschi umidi e lungo i corsi d'acqua, dalla pianura alla media montagna.
Utilizzo e note	Essenza preziosa per i suoi molteplici usi: i fiori si usano per frittelle, dolci, e per aromatizzare il vino; le foglie e la scorza per medicinali; i frutti, ben maturi, per sciroppi, gelatine e marmellate; il duro legno basale per tornitura di vari oggetti.
Storia e folclore	Il sambuco è ricco di folclore in tutta Europa. Nell'Inghilterra rurale si credeva che l'albero fosse abitato dalla Madre del Sambuco e per evitare la sua collera i boscaioli dovevano recitare una poesia ogni qualvolta si apprestavano a tagliarne qualche ramo.
Azione e impieghi medicinali	Le cime fiorite sono ideali per tosse, raffreddore, influenza. L'infuso è rilassante e produce una leggera sudorazione che aiuta a ridurre la febbre. Si usa l'infuso di cime fiorite anche per il catarro cronico, le allergie e le candidosi aiutando a ridurre la gravità degli attacchi di febbre, stimolando la produzione di urina e favorendo la rimozione dei prodotti di degrado dell'organismo. Le bacche ricche di Vitamina C leggermente lassative, sono d'aiuto anche in caso di diarrea. I fiori di Sambuco vengono usati come componenti aromatici. Attenzione Tutte le preparazioni fatte col Sambuco vanno utilizzate iniziando da dosi molto basse e non superando mai quelle indicate.



.....

.....

.....

.....

.....

SPIREA

Nome botanico
Spiraea cantoniensis
Sin. S. reevesiana
Lindl

Famiglia
Rosaceae

- Portamento** Arbustivo, con rami fitti, arcuati e robusti, alto fino a 1,5 metri.
- Foglie** Decidue, semplici, alternate, lanceolate, a margine finemente dentato, lunghe 7-10 centimetri, larghe 2,5-4, di colore verde scuro, glauche nella pagina inferiore.
- Fiori** Piccoli, di colore bianco, raccolti in infiorescenze a corimbi piatti e densi, eretti, larghi circa 15 centimetri, ramificati.
Fioritura: giugno e luglio.
- Frutti** Follicoli secchi di colore bruno, che si mantengono durante l'inverno.
- Origine** Cina.
- Utilizzo e note** Nelle aiuole ornamentali. Esistono diverse varietà, tra cui: 'Vanhouttei' a fiori bianchi, 'Bumalda' a fiori rosa carminio e foglie gialle, 'Anthony Waterer' a fiori di un intenso rosa carminio e la 'Little Princess' dai fiori bianco rosa.

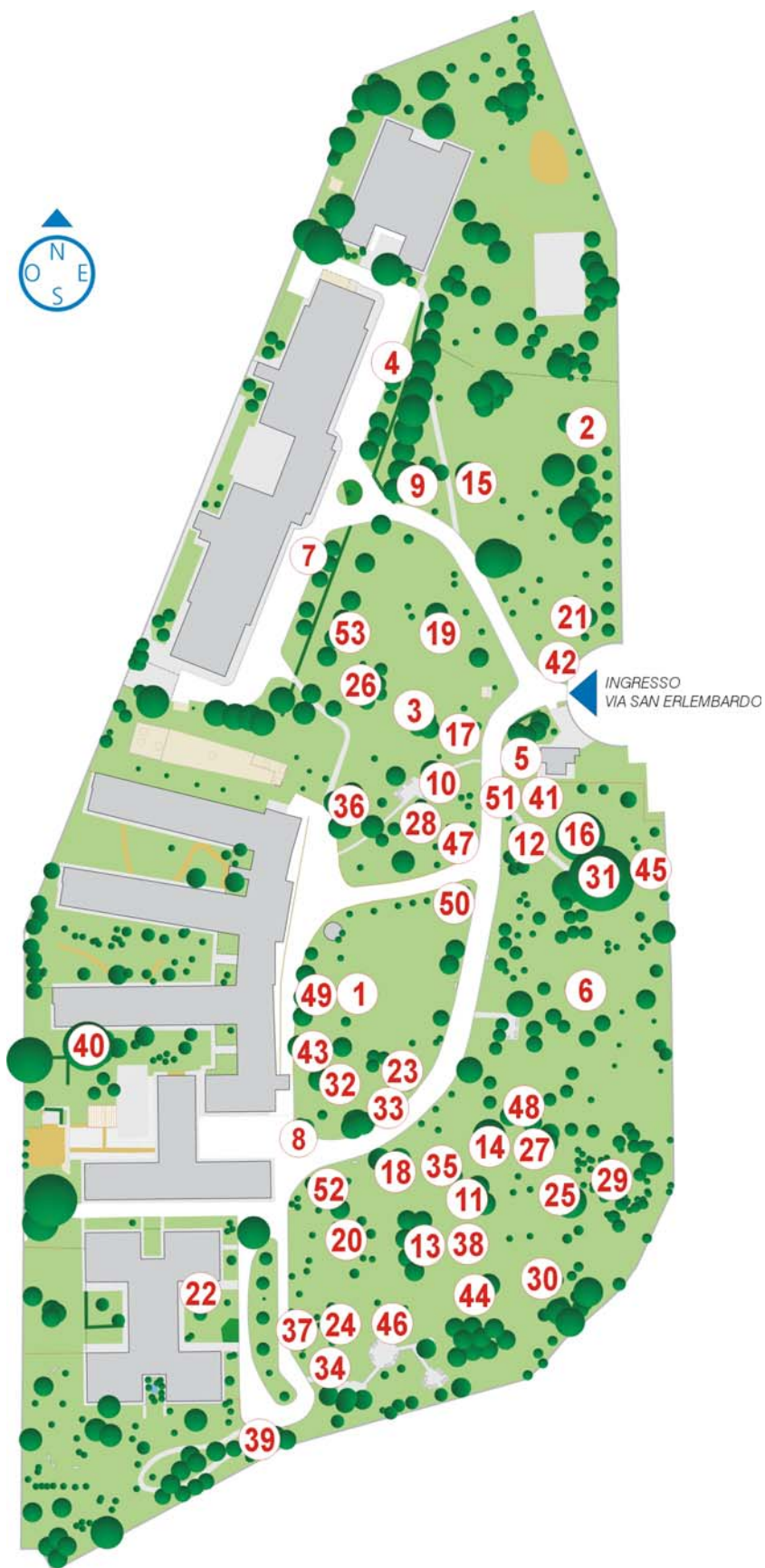
.....

.....

.....

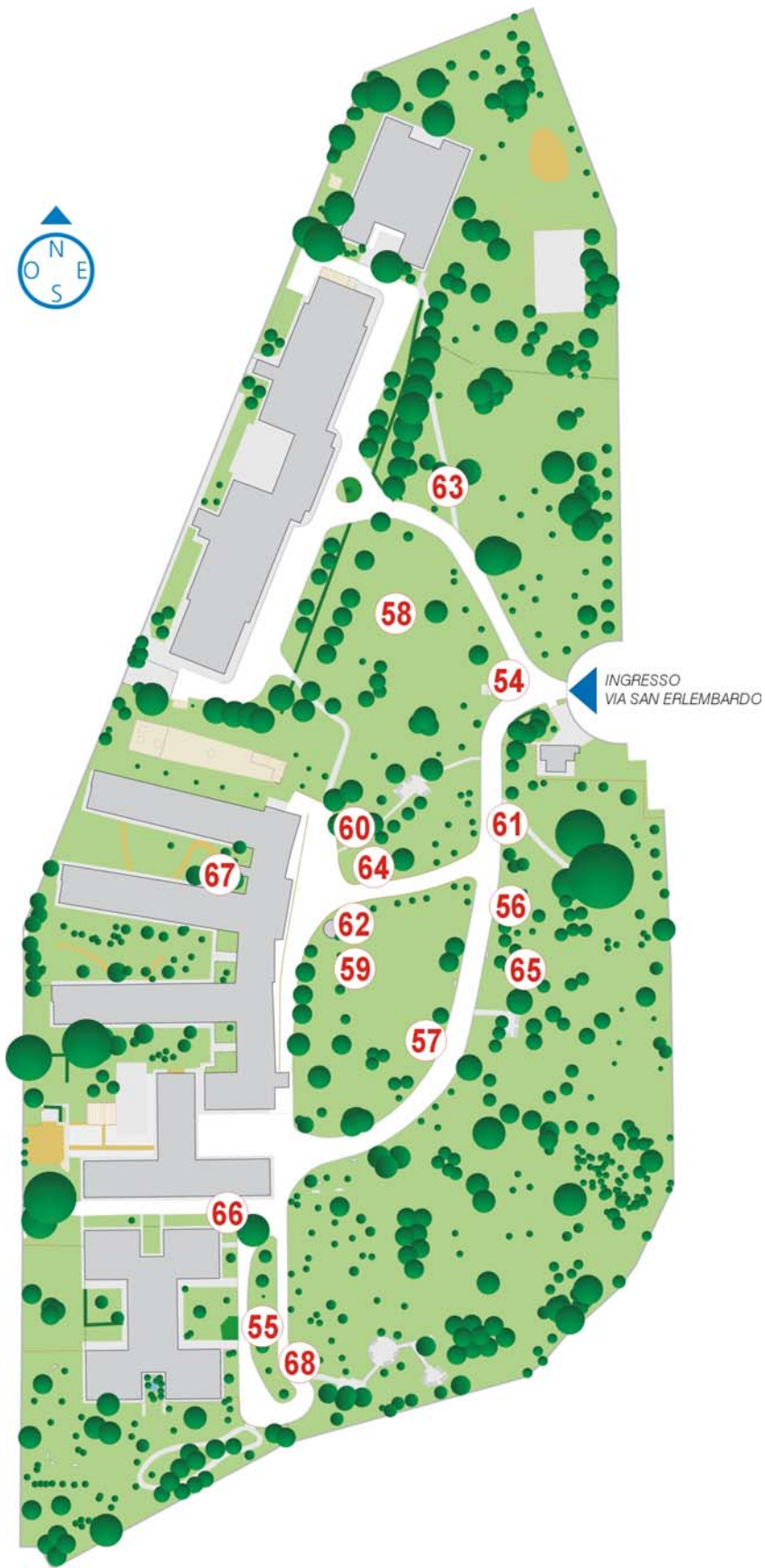
.....

.....



17 – Posizione nel Parco di Villa Finzi degli alberi citati nelle schede botaniche

nome comune	nome botanico	pag	n° mappa
Abete del Caucaso	<i>Abies nordmanniana</i>	30-31	1
Abete rosso	<i>Picea abies</i> sin. <i>Abies excelsa</i>	32-33	2
Acero americano	<i>Acer negundo</i>	34-35	3
Acero argentato	<i>Acer saccharinum</i>	36-37	4
Acero campestre	<i>Acer campestre</i>	38-39	5
Acero di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i>	40-41	6
Acero riccio	<i>Acer platanoides</i>	42-43	7
Agrifoglio	<i>Ilex aquifolium</i>	44-45	8
Ailanto	<i>Ailanthus altissima</i>	46-47	9
Albero dei tulipani	<i>Liriodendron tulipifera</i>	48-49	10
Albero del caffè del Kentucky	<i>Gymnocladus dioica</i>	50-51	11
Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i>	52-53	12
Bagolaro	<i>Celtis australis</i>	54-55	13
Bagolaro occidentale	<i>Celtis occidentalis</i>	56-57	14
Betulla	<i>Betula pendula</i>	58-59	15
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	60-61	16
Catalpa	<i>Catalpa bignonioides</i>	62-63	17
Cedro dell'Atlante	<i>Cedrus atlantica</i>	64-65	18
Cedro dell'Himalaya	<i>Cedrus deodara</i>	66-67	19
Ciliegio da fiore	<i>Prunus serrulata</i> 'Kanzan'	68-69	20
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	70-71	21
Cipresso dell'Arizona	<i>Cupressus arizonica</i>	72-73	22
Cipresso della California	<i>Calocedrus decurrens</i>	74-75	23
Cipresso di Lawson	<i>Chamaecyparis lawsoniana</i>	76-77	24
Faggio	<i>Fagus sylvatica</i>	78-79	25
Farnia	<i>Quercus robur</i>	80-81	26
Frassino	<i>Fraxinus excelsior</i>	82-83	27
Gelso	<i>Morus alba</i>	84-85	28
Gelso da carta	<i>Broussonetia papyrifera</i>	86-87	29
Ginkgo	<i>Ginkgo biloba</i>	88-89	30
Ippocastano	<i>Aesculus hippocastanum</i>	90-91	31
Kako	<i>Dyospiros kaki</i>	92-93	32
Lagerstroemia	<i>Lagerstroemia indica</i>	94-95	33
Liquidambar	<i>Liquidambar styraciflua</i>	96-97	34
Magnolia	<i>Magnolia grandiflora</i>	98-99	35
Magnolia soulangeana	<i>Magnolia x soulangeana</i>	100-101	36
Melo da fiore	<i>Malus floribunda</i>	102-103	37
Mirabolano – Ciliegio - Susino	<i>Prunus cerasifera</i>	104-105	38
Noce nero	<i>Juglans nigra</i>	106-107	39
Olmo siberiano	<i>Ulmus pumila</i>	108-109	40
Ontano napoletano	<i>Alnus cordata</i>	110-111	41
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>	112-113	42
Pino nero	<i>Pinus nigra</i>	114-115	43
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>	116-117	44
Platano	<i>Platanus x hybrida</i>	118-119	45
Quercia palustre	<i>Quercus palustris</i>	120-121	46
Quercia rossa	<i>Quercus rubra</i>	122-123	47
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i>	124-125	48
Sofora	<i>Sophora japonica</i>	126-127	49
Sorbo svedese	<i>Sorbus intermedia</i>	128-129	50
Tasso	<i>Taxus baccata</i>	130-131	51
Tuia orientale	<i>Thuja orientalis</i> – <i>Platyclusus orientalis</i>	132-133	52
Tiglio comune	<i>Tilia x vulgaris</i>	134-135	53



18 – Posizione nel Parco di Villa Finzi degli arbusti citati nelle schede botaniche

nome comune	nome botanico	pag.	n° mappa	ELENCO DELLE SPECIE ARBUSTIVE
Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>	136-137	54	
Bosso	<i>Buxus sempervirens</i>	138-139	55	
Corniolo	<i>Cornus mas</i>	140-141	56	
Deutzia bella	<i>Deutzia pulchra</i>	142-143	57	
Eleagno	<i>Elaeagnus multiflora</i>	144-145	58	
Eleagno pungente	<i>Elaeagnus pungens</i>	146-147	59	
Fiori d'angiolino	<i>Philadelphus coronarius</i>	148-149	60	
Forsizia	<i>Forsythia viridissima</i>	150-151	61	
Glicine	<i>Wisteria sinensis</i>	152-153	62	
Ligustro dalle foglie ovali	<i>Ligustrum ovalifolium</i>	154-155	63	
Maonia	<i>Mahonia aquifolium</i>	156-157	64	
Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>	158-159	65	
Ortensia	<i>Hydrangea macrophylla</i>	160-161	66	
Sambuco	<i>Sambucus nigra</i>	162-163	67	
Spirea	<i>Spiraea cantoniensis sin.</i> <i>Spiraea reevesiana</i>	164-165	68	

GLOSSARIO

Alterni

Si dice di organi, rami o foglie che si inseriscono sul fusto alternativamente.

Amento

Detto anche gattino, è un'infiorescenza con asse allungato a forma di spiga pendula, costituita da fiori unisessuali.

Appressate

Di foglie che crescono quasi parallele al fusto aderendo per quasi tutta la loro lunghezza.

Arillo

Falso frutto formatosi dalla proliferazione dei tessuti ovarici che avvolgono parzialmente o totalmente il seme, tipico quello del tasso.

Bacca

Frutto carnoso che avvolge più semi. Sono bacche il frutto del mirtillo, uva, ribes. Variante più voluminosa della bacca è il peponide, della zucca, cetriolo, melone, cocomero.

Baccello

Frutto secco per lo più allungato che a maturazione si apre spontaneamente in valve, tipico dei legumi (es.: fagioli, piselli).

Brattea

Foglia modificata che accompagna fiori o infiorescenza con funzioni protettive.

Capolino

Infiorescenza formata da molti fiori privi di peduncolo, inseriti vicinissimi su un ricettacolo allargato (es.: margherita).

Capsula

Frutto secco deiscente (si apre a maturità) che si divide in valve nelle quali sono inseriti i semi (es.: castagno).

Chioma

L'insieme dei rami e delle foglie di un albero.

Corimbo

Infiorescenza ombrelliforme con peduncoli fiorali di diversa lunghezza, ma tutti terminanti allo stesso livello.

Corteccia

S'intende l'insieme dei tessuti periferici deputati al trasporto della linfa.

Costoluto

Riferito prevalentemente al carpino adulto che presenta delle accentuate prominenze del tronco che partono dalla base e proseguono lungo il dorso fino all'inizio della ramificazione, che assomigliano a "canne d'organo".

Cultivar

Termine con cui si indicano le varietà coltivate di una specie botanica, dall'inglese *cultivated variety*.

Deciduo

Termine usato per le foglie che cadono in autunno ed è sinonimo di caducifolia ed il contrario di sempreverde.

Decumbente

Di ramo che reclina o si adagia sul terreno.

Deiscente

Frutto che a maturità si apre spontaneamente liberando i semi.

Dioico

Detto di pianta i cui fiori maschili e femminili sono portati su due diversi alberi.

Disamara

Frutto costituito dall'unione di due semi alati (samare), con le ali opposte rispetto al punto di unione, che a maturità di solito si separano e volano portati dal vento (es.: aceri).

Drupa

Frutto che ha il seme racchiuso in un nocciolo legnoso, a sua volta contenuto in una parte carnosa e da una buccia esterna. Sono drupe il frutto del ciliegio, pesca e albicocca.

Edule

Si dice di seme, frutto o pianta commestibile.

Foglia composta

Foglia costituita da due o più foglioline separate.

Foglia semplice

Foglia non divisa in foglioline.

Follicolo

Frutto secco deiscente, formatosi da un carpello, ossia da una foglia che si è richiusa su se stessa per formare una cavità che ha dato luogo all'ovario, per poter svolgere la funzione riproduttiva, che a maturazione si apre lungo la linea di sutura.

Galbulo

Falso frutto tipico di alcune conifere, di forma prevalentemente globosa, costituito da squame carnose o legnose, strettamente aderenti le une alle altre, che si aprono a maturazione per lasciare uscire i semi (es. cipresso).

Gheriglio

Termine usato per indicare la parte edule (mangereccia) della noce.

Globosa

Dalla forma sferica o rotondeggiante.

Glomerulo

Infiorescenza composta da fiori sessili o brevissimamente pedunculati che formano un capolino sferoidale (es.: fiore della mimosa).

Indeiscente

Frutto che a maturità non si apre per liberare il seme, ma lo accompagna fino alla germinazione o si distrugge per marcescenza.

Infiorescenza

Insieme di più fiori raccolti su di un asse principale o ramificato.

Latifoglie

S'intendono tutte le piante che hanno lamina della foglia più o meno espansa.

Monoico

Si riferisce alla pianta che porta sullo stesso individuo sia i fiori maschili che femminili.

Nervature

Fasci vascolari, evidenti nelle pagine inferiori delle foglie, con la funzione di trasporto della linfa grezza e di quella elaborata, oltre ad avere funzione di sostegno per la foglia stessa.

Palmata

Detto di una foglia divisa in lobi disposti come le dita divaricate di una mano.

Papilionaceo

Del fiore o delle corolla quando la disposizione dei petali (in numero di 5) suggerisce l'aspetto di una farfalla.

Pannocchia

Infiorescenza nella quale i fiori, portati da un peduncolo, sono inseriti in un lungo asse.

Pennata

Foglia composta, con foglioline ai lati del rachide che forma l'asse centrale; si dice paripennata se ha un numero pari di foglioline; imparipennata se ha un numero dispari di foglioline.

Petali

Foglie modificate di svariati colori che costituiscono la corolla del fiore e che hanno funzione vessillifera essenziale quando l'impollinazione avviene per mezzo degli insetti. A fecondazione avvenuta i petali avvizziscono e cadono.

Picciolato

Detto di foglia portata da un picciolo più o meno lungo.

Picciolo

Parte della foglia che unisce la foglia al ramo.

Pigna o Strobilo

E' l'infruttescenza delle conifere.

Pollonante

Pianta che forma alla base del fusto i polloni.

Pollone

Ramo che si forma alla base del tronco di un albero.

Portamento

Aspetto tipico assunto da una pianta o da un arbusto una volta completato lo sviluppo.

Pubescente

Detto di organo dotato di pelosità.

Racemo

Infiorescenza costituita da un asse allungato sul quale si inseriscono fiori pedunculati a formare un grappolo.

Rachide

L'asse centrale, in continuità con il picciolo, della foglia composta, su cui sono inserite le foglioline.

Ricettacolo

Rigonfiamento apicale dell'asse florale su cui si inseriscono i vari elementi del fiore.

Samara

Frutto secco indeiscente provvisto di un'ala e contenente un solo seme.

Scorza

Strato di tessuti morti che costituisce il rivestimento esterno della corteccia.

Sempreverde

Detto di pianta che mantiene le foglie per più di un anno.

Sepali

Foglie che si sono trasformate in calice del fiore e possono essere saldati tra loro alla base o completamente liberi. Sono generalmente verdi, ma possono assumere anche variazioni colorate.

Sessile

Detto di qualsiasi organo che si possa inserire direttamente, senza gambo, sul supporto. Nel caso delle foglie sessili, la lamina è priva del picciolo, quindi direttamente attaccata al ramo. Nel caso del fiore indica la mancanza del peduncolo.

Squama

È una foglia che ha subito una metamorfosi e che può avvolgere a scopo protettivo le gemme o i frutti.

Stipola

Piccola struttura simile ad una fogliolina, spesso accoppiata, portata alla base del picciolo.

Tomentoso

Detto di organo coperto da peli che assume aspetto feltroso.

Unisessuale

È il fiore o l'infiorescenza con solo elementi riproduttivi femminile o maschili.

BIBLIOGRAFIA

Per la parte storica

COLLI, Lisa, "Dalle ghiacciaie ai passaggi segreti...la città che non si vede", Club Italia Magazine, Anno I, numero 7, Novembre, 2008.

FAVA, Franco, *Storia di Milano*, vol. 3, Milano, Libreria Meravigli editrice, 1982.

PEROGALLI, Carlo & FAVOLE, Paolo, *Ville dei Navigli Lombardi*, Milano, Rusconi, 1982.

SILVA, Ercole, *Dell'arte de' giardini inglesi*, a cura di Gabriella Guerci, Chiara Nenci, Lionella Scazzosi, nuova edizione, Firenze, Leo S. Olschki, 2002.

MZ10: Milano. Zona dieci. Loreto, Monza, Padova, cura e realizzazione di Giorgio Fiorese, ICI, Milano, 1986.

L'Agenda Comune di Milano 2001-2003, ed. in prop.

Per il Fontanile Acqualunga

BIGNAMI SORMANI, Emilio, *I canali della città di Milano*, Milano, Zanetti, 1866.

GIULINI, Giorgio, *Memorie spettanti alla storia, governo ed alla descrizione della città e campagna di Milano ne' secoli bassi raccolte ed esaminate dal Conte Giorgio Giulini*, nuova edizione con note ed aggiunte di Massimo Fabi, Milano, Francesco Colombo, 1854.

POGGI, Felice, *Le fognature di Milano*, Milano, Vallardi, 1913.

Per il Tempio della Notte

BREDA, Maria Antonietta, THUM, Andrea, VERDIANI, Alessandro, "Un parco pubblico milanese da valorizzare: il giardino della Villa Batthyany sul Naviglio della Martesana" in L. Pelissetti, L. Scazzosi (a cura di), *Giardini storici. A 25 anni dalle Carte di Firenze: esperienze e prospettive*, vol.2, Competenze e prospettive di gestione, Firenze, Leo S. Olschki, 2009, pp. 623-637.

BREDA, Maria Antonietta, NINNI, Claudia, THUM, Andrea, VERDIANI, Alessandro, "Arte dei giardini e Architetture ipogee: il Tempio della Notte nel parco di Villa Batthyany a Milano" in *Atti del II Congresso di archeologia del sottosuolo, "L'acqua, il fuoco ed i luoghi del sacro in cavità"*, (Orte, 6-7-8-9 aprile 2007).di prossima pubblicazione presso British Archaeological Reports, Oxford.

Per le schede botaniche

CEFFALI, Giorgio e RAPOSSO, Felice, *Gli alberi di Milano*, edito in proprio, 2006.

COOMBES, Allen J., *Alberi*, Milano, Fabbri (Guarda e scopri, 2), 1995.

FERIOLI, Eliana, *Atlante degli alberi d'Italia*, Milano, Giorgio Mondadori, 1989.

TESTI, Antonio, *Nuovo atlante degli alberi d'Italia*, Milano, Demetra, 2000.

Per impieghi ed usi medicinali

BONI, Umberto, PATRI, Gianfranco, ROVESTI, Paolo, *Scoprire riconoscere le erbe*, Milano, Fratelli Fabbri, 1977.

Dott. BEAUVILLARD, *Il Medico dei poveri e le 2000 ricette utili*, trad. it., XXXXI edizione, Imprimerie Gutenberg, Parigi, 1915.

CHEVALLIER; Andrew, *Enciclopedia delle piante medicinali*, Rimini, Idea Libri, 1997.

DE MARIA, G., *Le nostre erbe e piante medicinali*, Genova, Fratelli Melita, 1988

PEDRETTI, Marzio, *Chimica e farmacologia delle piante medicinali*, Milano, Erboristeria Domani, 2004.

PENSO, Giuseppe, *Piante medicinali nella terapia medica. Formulario pratico per medici e farmacisti*, Milano, Organizzazione Editoriale Medico-Farmaceutica, 1980.

VALNET, Jean, *Fitoterapia. Cura delle malattie con le piante*, Firenze, Giunti-Martello, 1979.

FONTI INTERNET

Piante e arbusti d'Italia, <<http://www.piante-e-arbusti.it/>>, [2009].

Cofrin Center for Biodiversity, University of Wisconsin-Green Bay, <<http://www.uwgb.edu/biodiversity/biota/plants/index.htm>>, [2009].

Natura Mediterraneo, il portale della natura, conoscenza valorizzazione, salvaguardia della natura nell'ambiente Mediterraneo, <<http://www.naturamediterraneo.com/>>, [2009].

USDA, United States Department of Agriculture, NRCS, National Resources Conservation Service, The PLANTS Database <<http://plants.usda.gov/>>, [2009].

Botanica e vari ipertesti didattici, <<http://luirig.altervista.org/>>, [2009].

FONTI ICONOGRAFICHE

Fotografia di copertina : Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano.

01: Civico Archivio Fotografico, Comune di Milano.

02, 03, 05, 06, 07, 09, 10: Guardie Ecologiche Volontarie, Gruppo Zona 2, Milano.

04, 16: Archivio Disegni del Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde, Comune di Milano.

08: Servizio Cartografico, Comune di Milano.

11: Rilievi: Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano, elaborazione grafica: Claudia Ninni, 2006.

12, 13, 14, 15: Associazione S.C.A.M., Speleologia Cavità Artificiali Milano.

17: Clarence A. Rechenthin, USDA - NRCS PLANTS Database

18: Gary A. Monroe, USDA - NRCS PLANTS Database

19, 23: J. S. Peterson, USDA - NRCS PLANTS Database

20: Patrick J. Alexander, USDA - NRCS PLANTS Database

21: R. A. Howard, USDA - NRCS PLANTS Database

22: G. A. Cooper, USDA - NRCS PLANTS Database

24, 25: Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde, Comune di Milano, elaborazione grafica Giovanni Crespi.
Fotografie delle schede botaniche: Guardie Ecologiche Volontarie, Gruppo Zona 2, Milano.

Fonti iconografiche citate:

Costumi, vestiti alla festa da ballo data in Milano dal nobilissimo Signor Conte G. Bathiany la sera del 30 gennaio 1828, proprietà del litografo G. Elena.

INDICE

Il Parco e la Villa Batthiany – Ottolenghi – Finzi Un Parco e una Villa ricchi di storia sul Naviglio della Martesana a cura di Renata Marotta	pag. 7
Il Tempio della Notte a cura dell'Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano	pag. 15
Il Fontanile dell'Acqualunga a cura di Luciano Marabelli in collaborazione con l'Associazione Gorla Domani	pag. 19
L'erboristeria: tra storia, leggende e curiosità Prefazione alle schede botaniche a cura di Paolo Laboranti	pag. 21
SCHEDE BOTANICHE	pag. 30
ELENCHI DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE	pag.167
GLOSSARIO	pag.171
BIBLIOGRAFIA - FONTI INTERNET – FONTI ICONOGRAFICHE	pag.175

Della stessa collana:

1.

Parco Sempione

Alla scoperta degli alberi, due percorsi

1° edizione Dicembre 2003

2° edizione Aprile 2004

2.

Villa Reale

Un giardino da esplorare

1° edizione Giugno 2004

3.

Parco Lambro

Un parco da vivere

1° edizione Dicembre 2004

4.

Giardino della Guastalla

L'antica magia delle piante

1° edizione Ottobre 2005

5.

Parco Sempione

Un giardino botanico nel centro di Milano

1° edizione Aprile 2007

6.

Parco Solari – Don Giussani

Un giardino da vivere

1° edizione Gennaio 2008

7.

Parco Trotter

Il verde storico in periferia

1° edizione Gennaio 2009

Dispensa realizzata in proprio, non in vendita, ad uso esclusivo delle GEV come ausilio per lo svolgimento del servizio di educazione ambientale

© 2009 Comune di Milano – Consiglio di Zona 2

Prima Edizione: Dicembre 2009